

COMPETITIVITÀ INDUSTRIALE E TRANSIZIONE ENERGETICA: COGENERAZIONE E BIOMETANO PER IL SISTEMA PAESE

30 Settembre 2025, Milano



COMMUNITY BIOMETANO



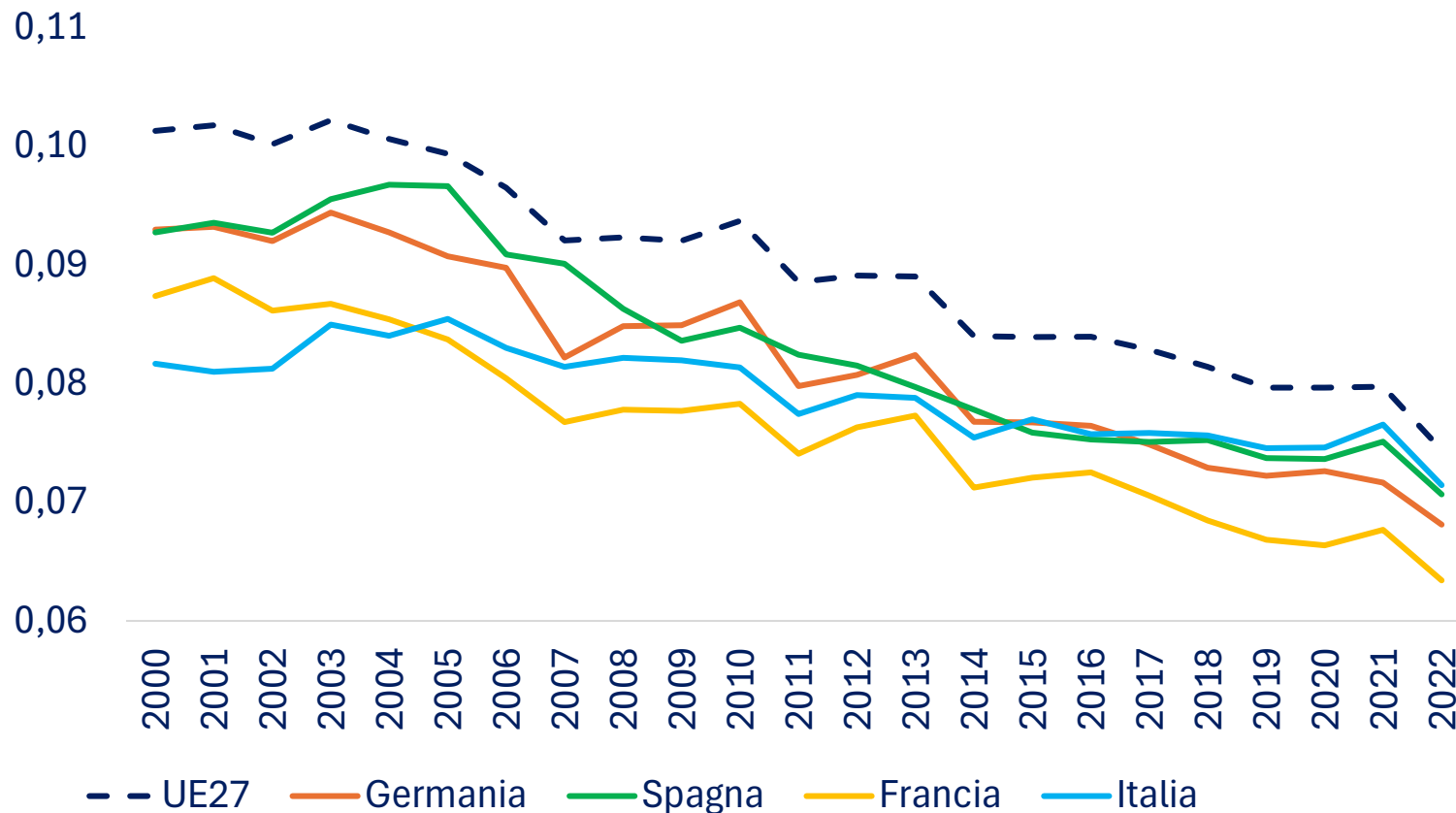
1. Il ruolo che cogenerazione e biometano posso ricoprire per la decarbonizzazione dell'industria italiana

2. La Community Biometano: obiettivi e attività future

3. Allegato

Dal 2000 a oggi, l'Italia ha perso il suo primato nell'efficienza energetica ...

Indice di intensità energetica nei maggiori Paesi UE (consumo finale di energia*, KTep/ valore aggiunto in milioni di Euro), 2000-2022



Riduzione dell'indice di intensità energetica (2000 – 2022)



-28%



-28%



-25%



-29%

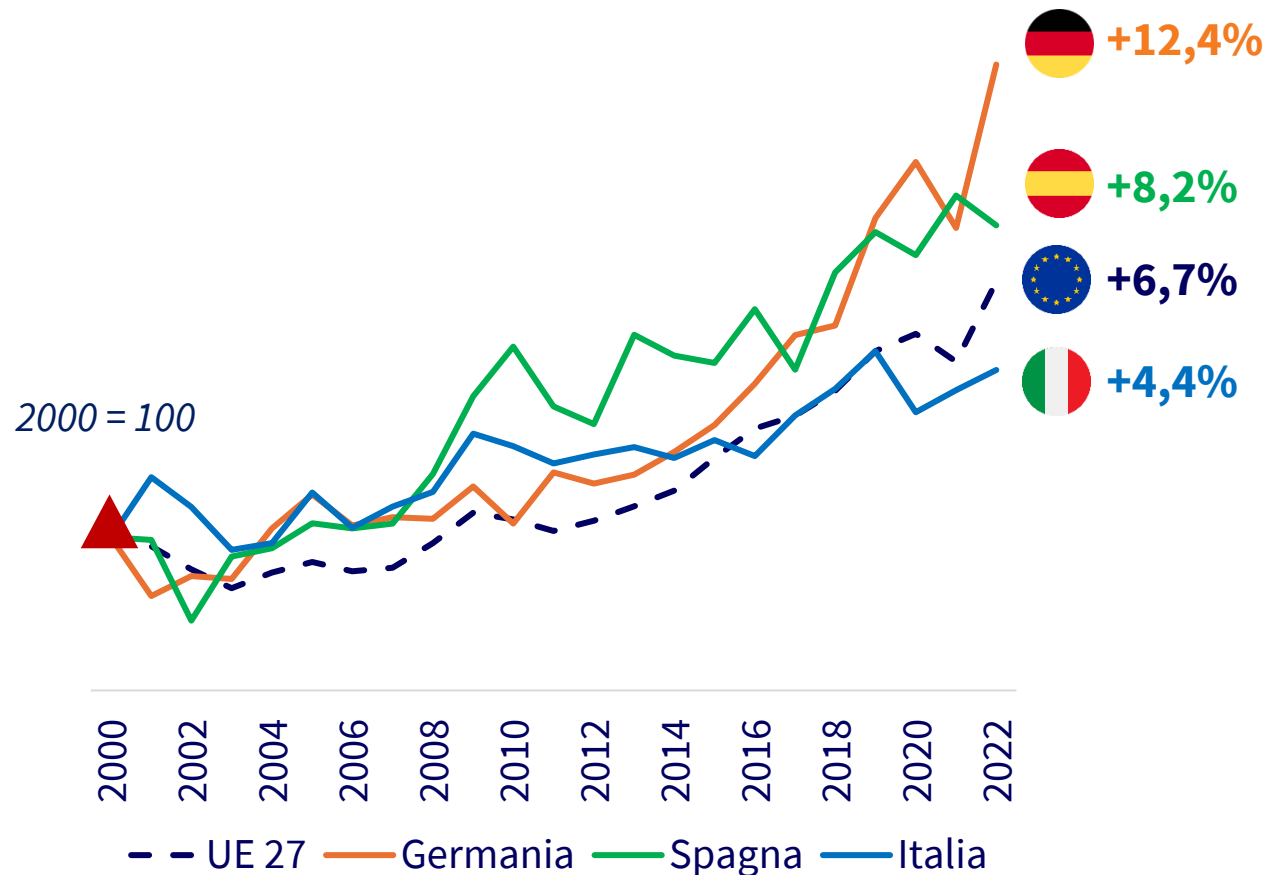


-14%

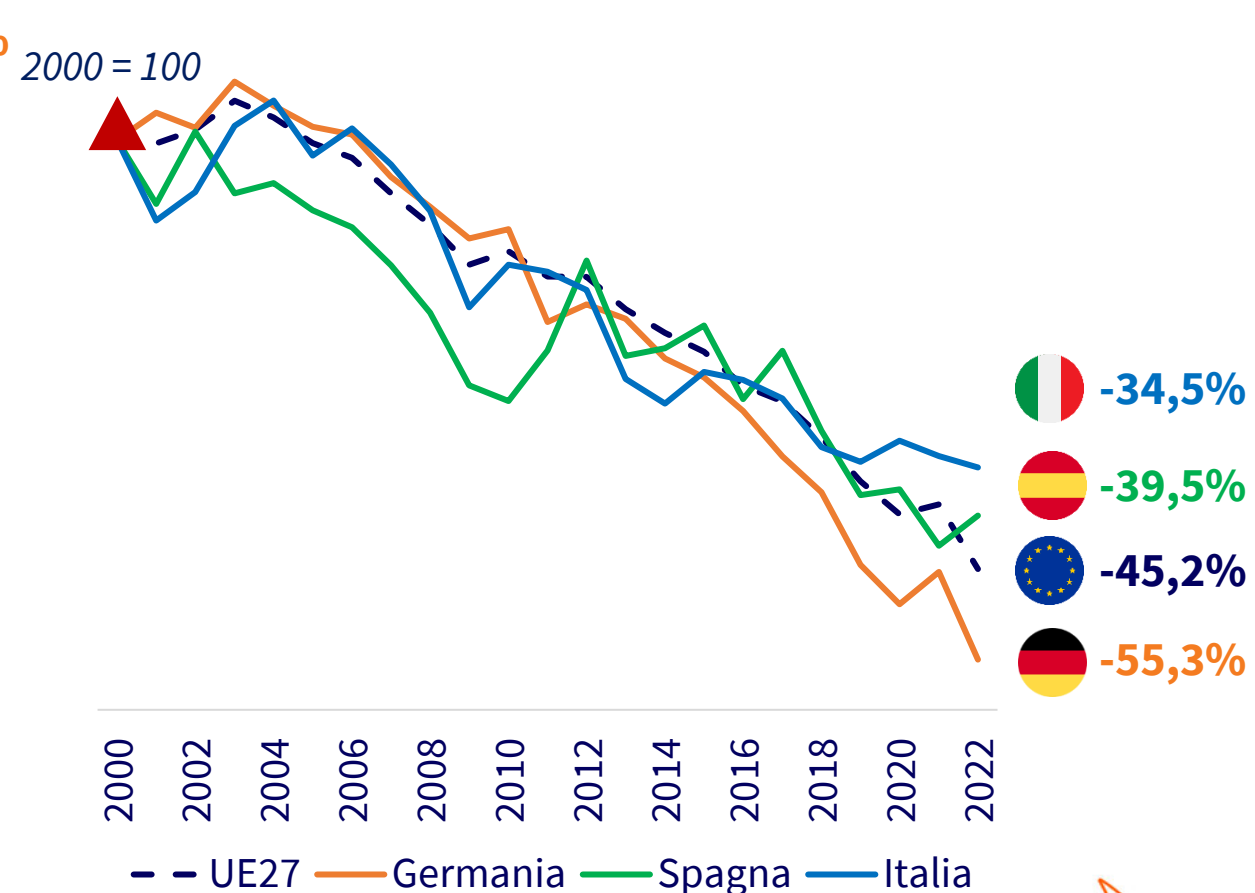
(*) Il consumo finale di energia comprende l'energia fornita al consumatore finale per tutti gli usi energetici.
N.B.: l'indice di intensità energetica viene considerato come una proxy dell'efficienza energetica.
Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Eurostat, 2024

... a causa del minor progresso in termini di efficienza di trasformazione energetica ...

Indice di efficienza della trasformazione energetica*
(numero indice 2000=100), 2000-2022



Indice di efficienza della trasformazione energetica rispetto al PIL** (numero indice 2000=100), 2000-2022



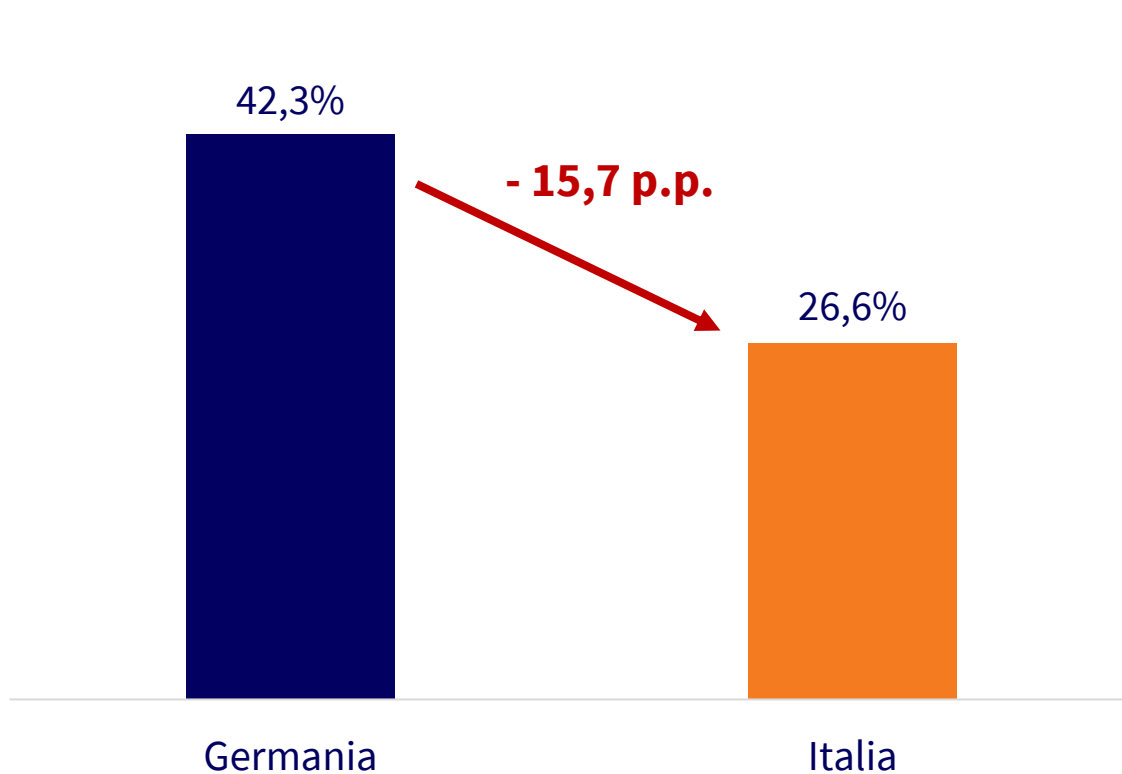
(*) Output del settore energetico/input del settore energetico. (**) (Input - Output/PIL).

Nota: la Francia è stata esclusa dalle analisi in quanto outlier.

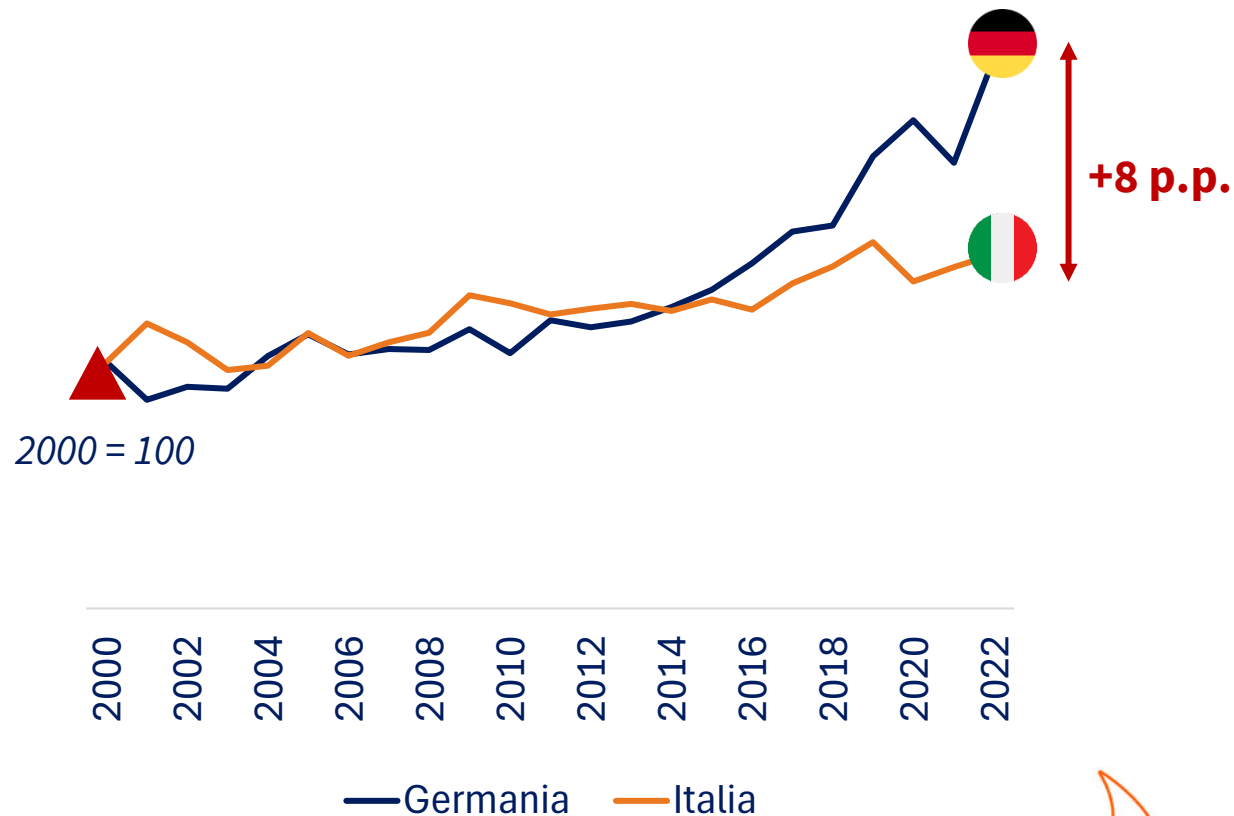
Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Eurostat, 2024.

... anche a causa di un freno alla produzione in cogenerazione on-site

Produzione di energia da impianti di cogenerazione (CHP) in rapporto ai consumi energetici finali del settore industriale nei principali paesi europei
(valori percentuali), ultimo anno disponibile



Indice di efficienza della trasformazione energetica
(numero indice 2000=100), 2000-2022



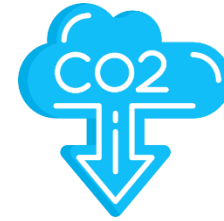
Tre driver di sistema



Costi e rischio
energia



Costi ambientali

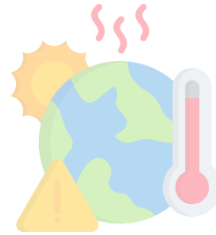


Decarbonizzazione

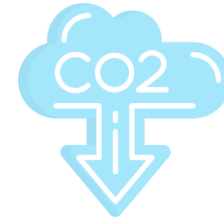
Tre driver di sistema



Costi e rischio
energia



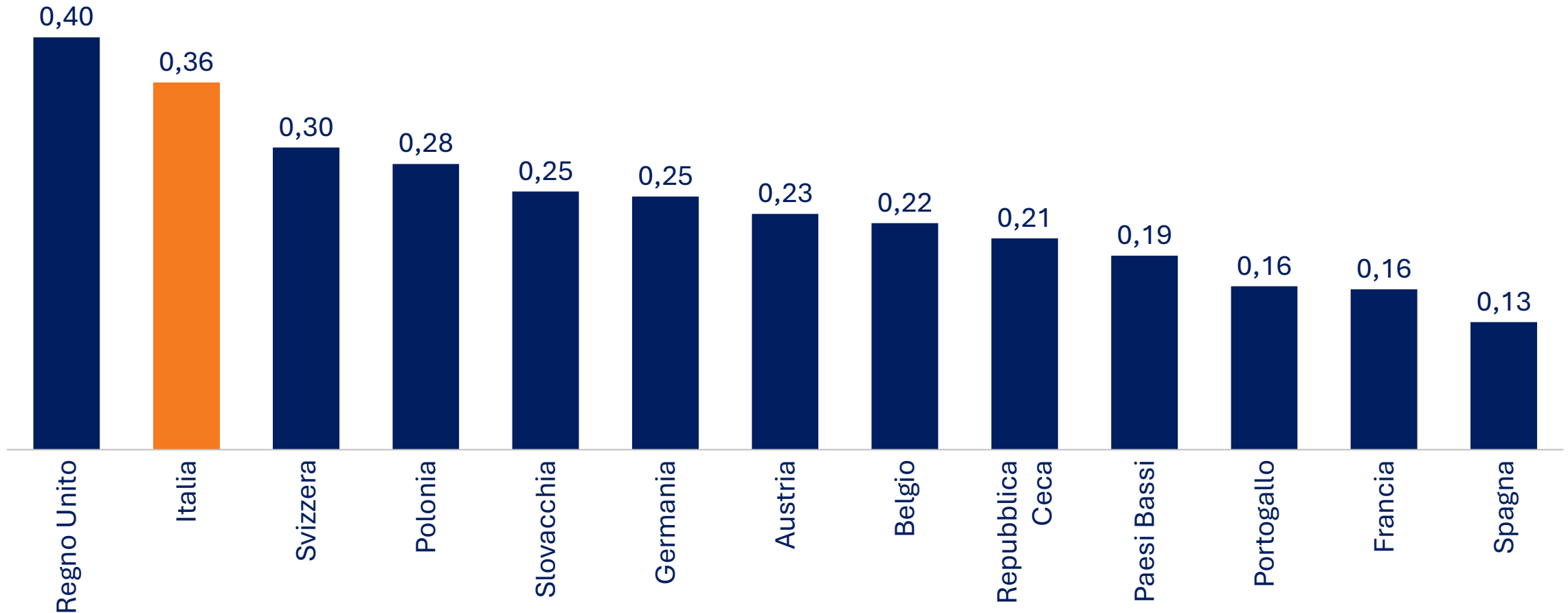
Costi ambientali



Decarbonizzazione

I prezzi dell'elettricità sono elevati per le imprese in diversi Paesi dell'UE, con l'Italia che registra costi tra i più alti

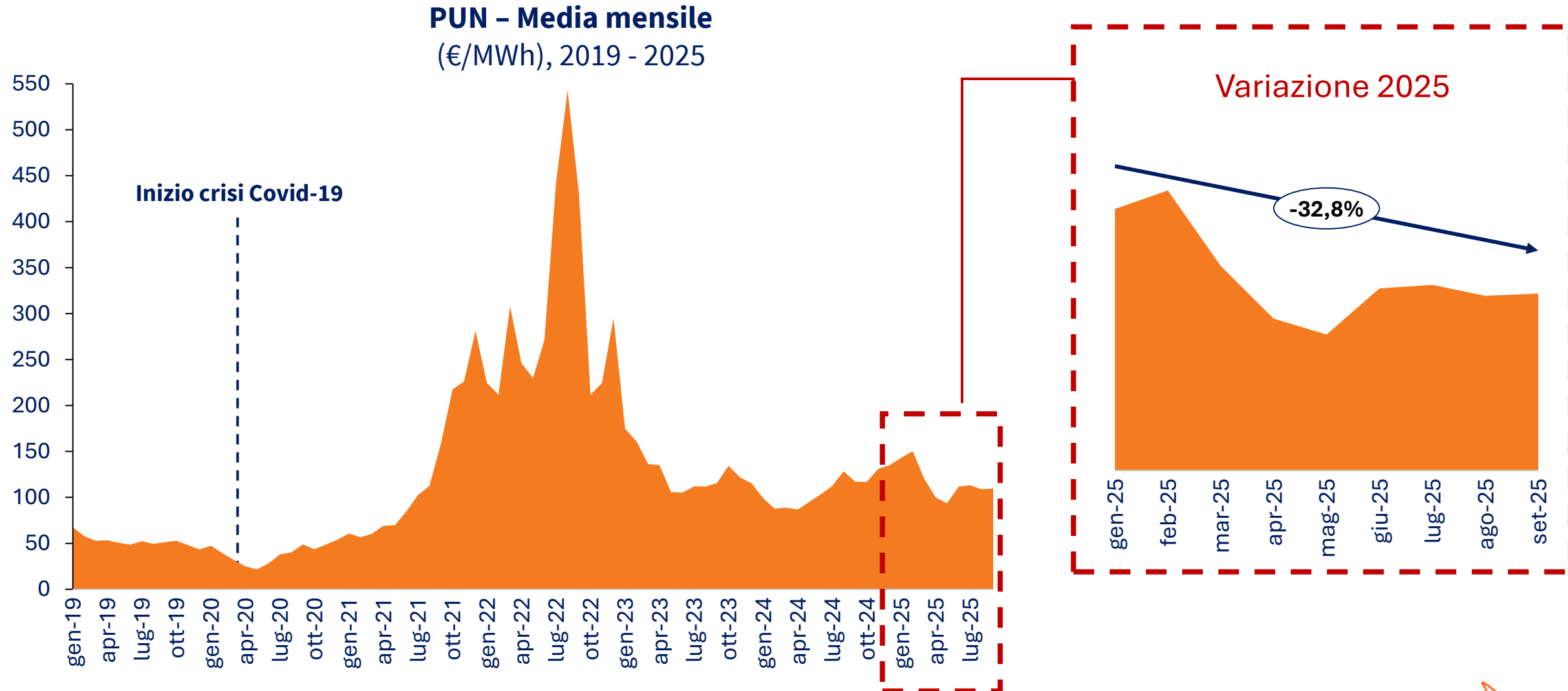
Prezzi dell'elettricità per le imprese* in selezionati Paesi europei e mondiali
(€/KWh), dicembre 2024



(*) I prezzi indicati fanno riferimento alle aziende con un consumo annuo di elettricità di 1 GWh. I dati includono anche i costi di distribuzione, gli oneri di rete, ambientali e le imposte.

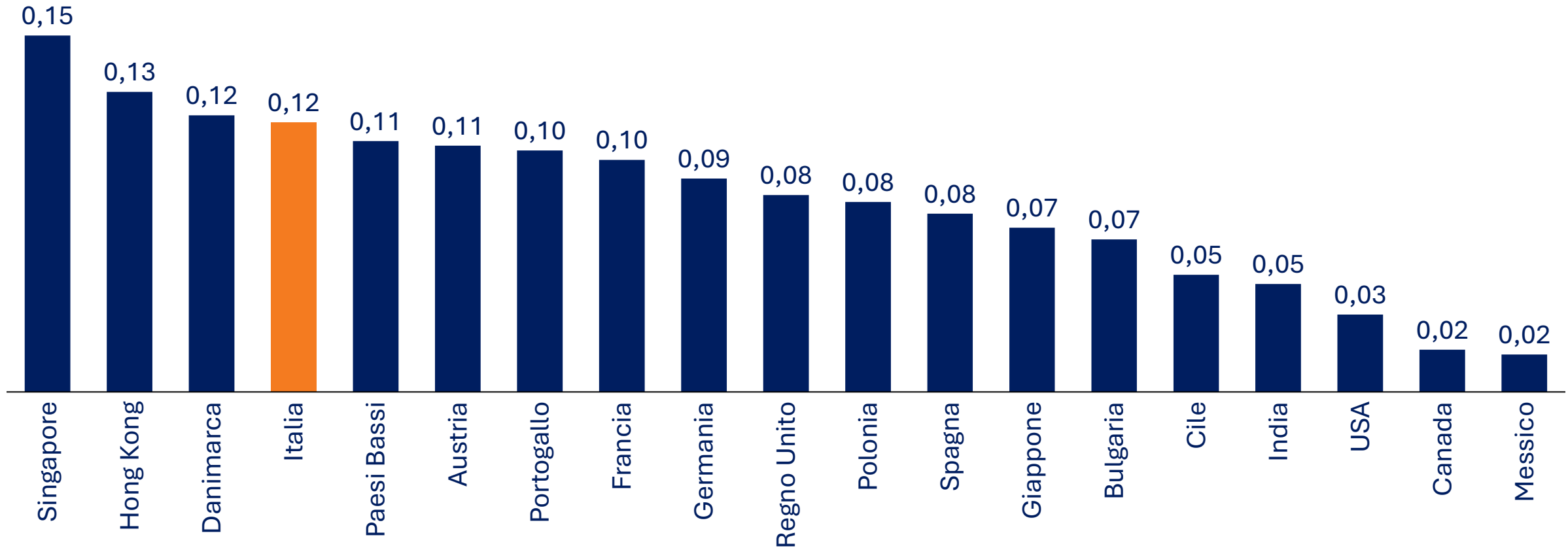
Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Global Petrol Prices, 2025

In Italia, il prezzo dell'elettricità si è dimostrato particolarmente volatile, in particolare a partire dalla crisi Covid-19 del marzo 2020



Inoltre, i costi del gas naturale per le imprese italiane sono tra i più alti a livello mondiale

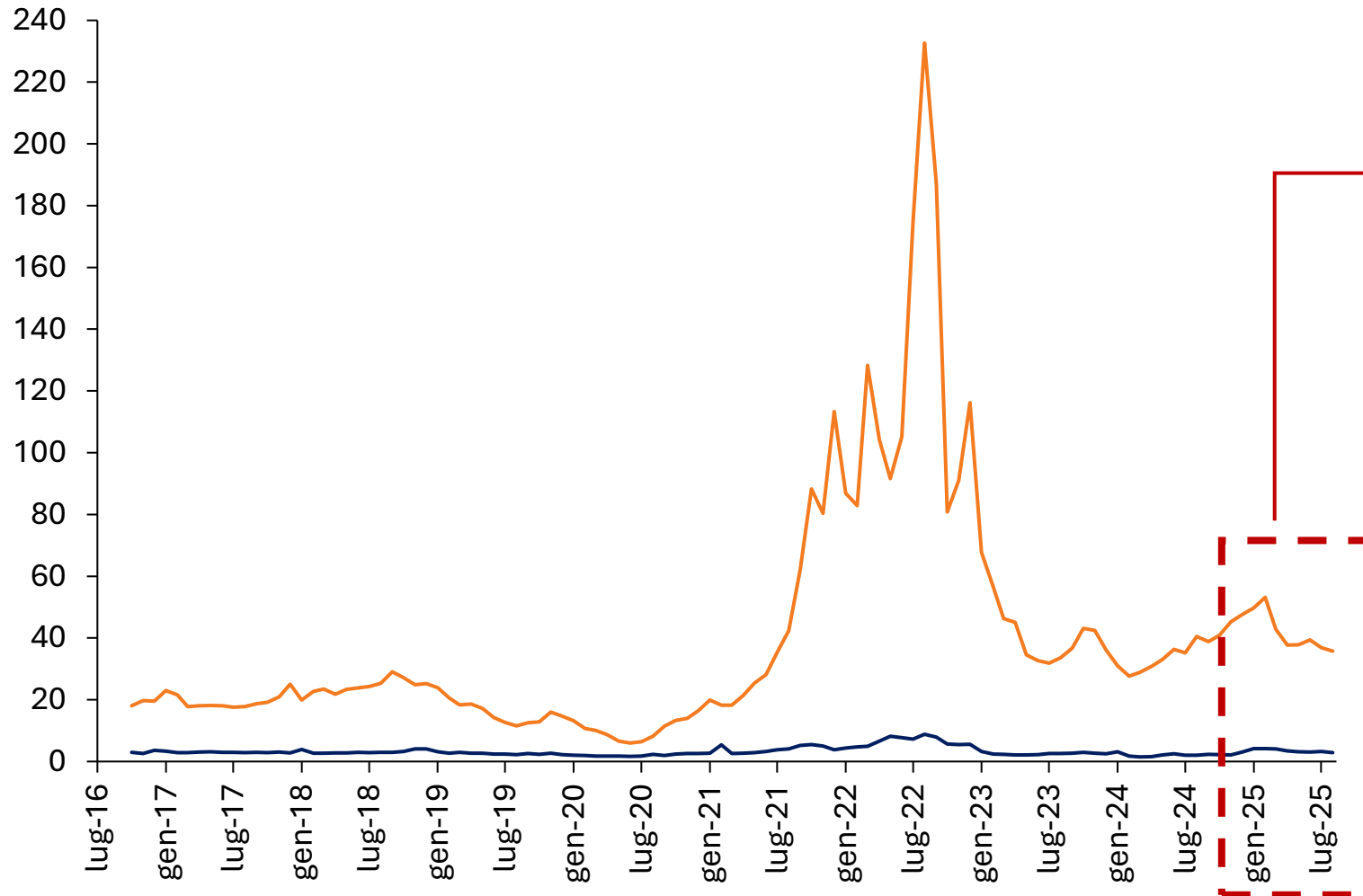
Prezzi del gas naturale per le imprese* in selezionati Paesi europei e mondiali
(€/KWh), dicembre 2024



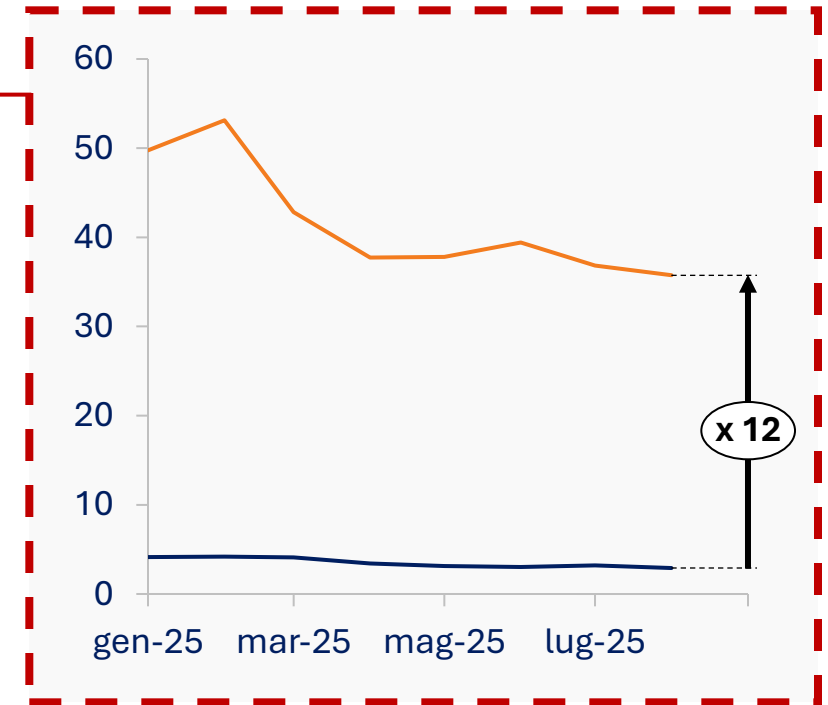
(*) I dati includono anche i costi di distribuzione, gli oneri di rete, ambientali e le imposte.
Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Global Petrol Prices, 2025

Queste condizioni sfavorevoli sono in larga misura dovute alle dinamiche internazionali delle fonti fossili

Andamento del prezzo del gas in Italia (PUN) e in USA (Henry Hub) (Euro/MWh), Ottobre 2016 – Agosto 2025



Andamento dei prezzi nel 2025



Italia

USA

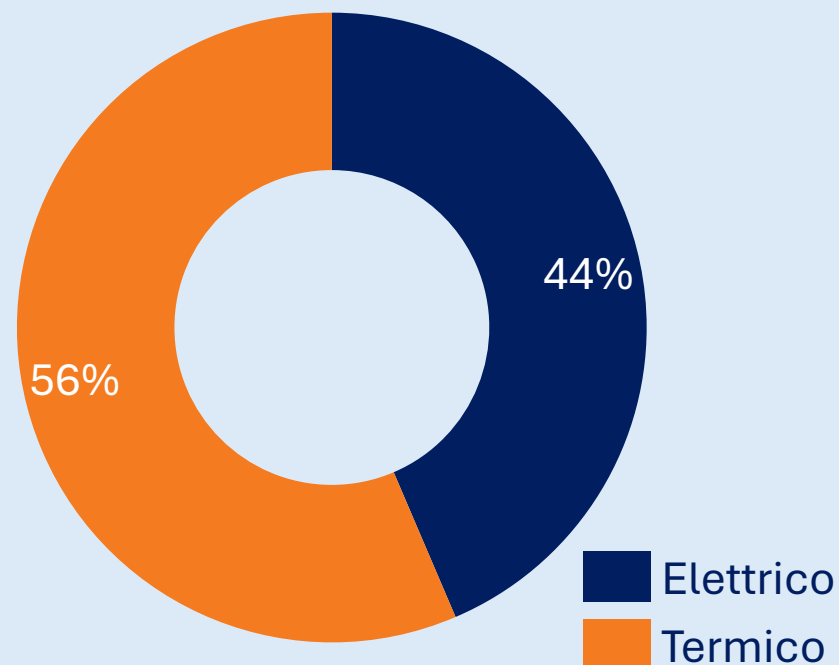
Focus imprese trasformazione alimentare

Industria alimentare

>25%

Peso percentuale dei costi per **l'acquisto di prodotti energetici nel settore alimentare** percepiti dalle aziende*

Ripartizione dei consumi finali di energia dell'industria alimentare (%), 2022



*la quota raggiunge il 48% nel caso di alcuni settori specifici
Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Eurostat e Rete Rurale Nazionale, 2025

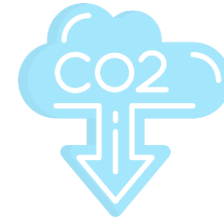
Tre driver di sistema



Costi energia



Costi ambientali

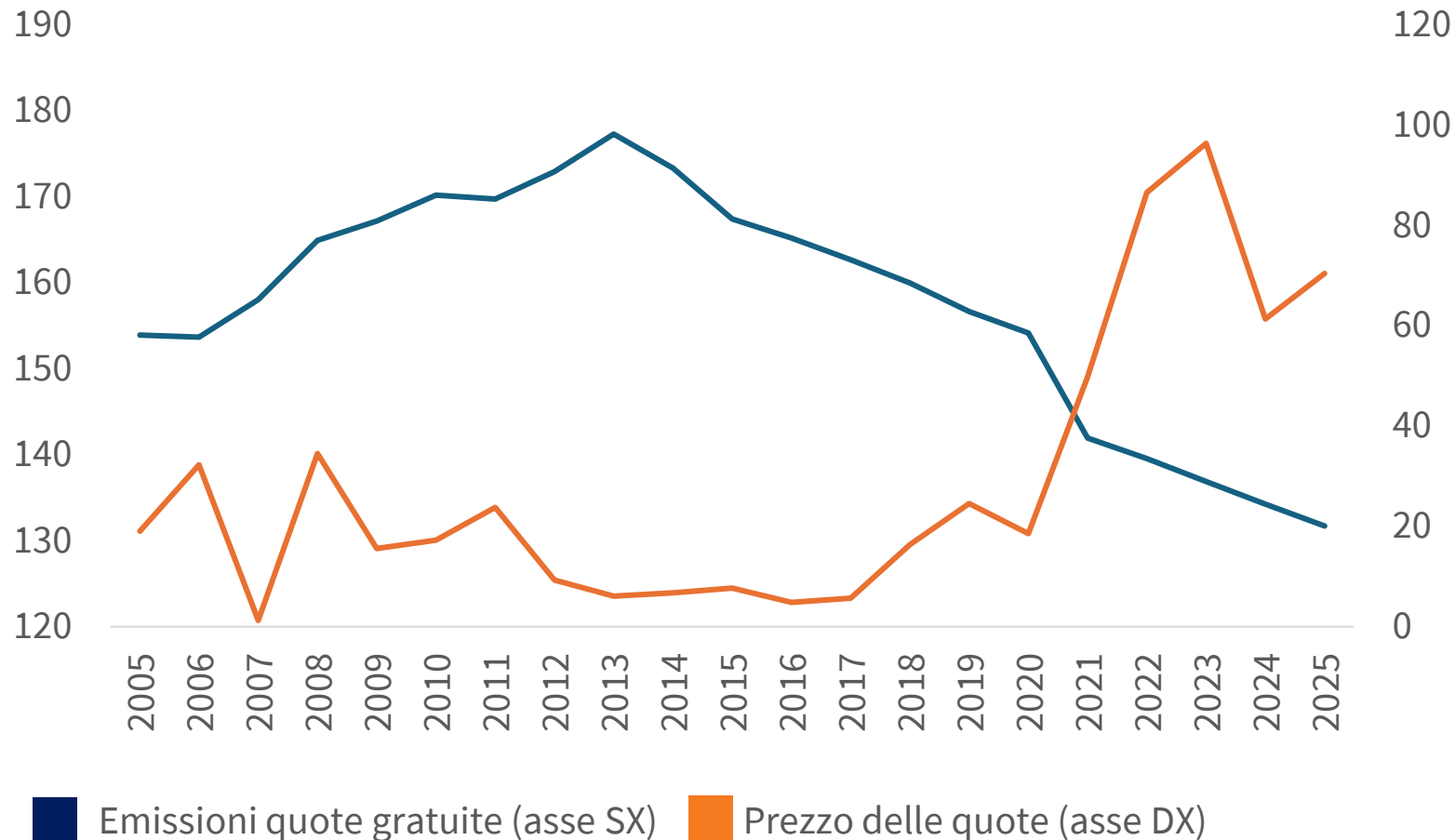


Decarbonizzazione

La riduzione simultanea delle quote gratuite e l'aumento dei prezzi ETS avranno infatti un forte impatto sulla competitività dell'industria

Andamento delle emissioni coperte dalle quote gratuite e prezzo delle quote ETS

(Milioni di tonnellate di CO_{2eq} gratuite, Euro per tonnellate di CO_{2eq}), 2005-2025

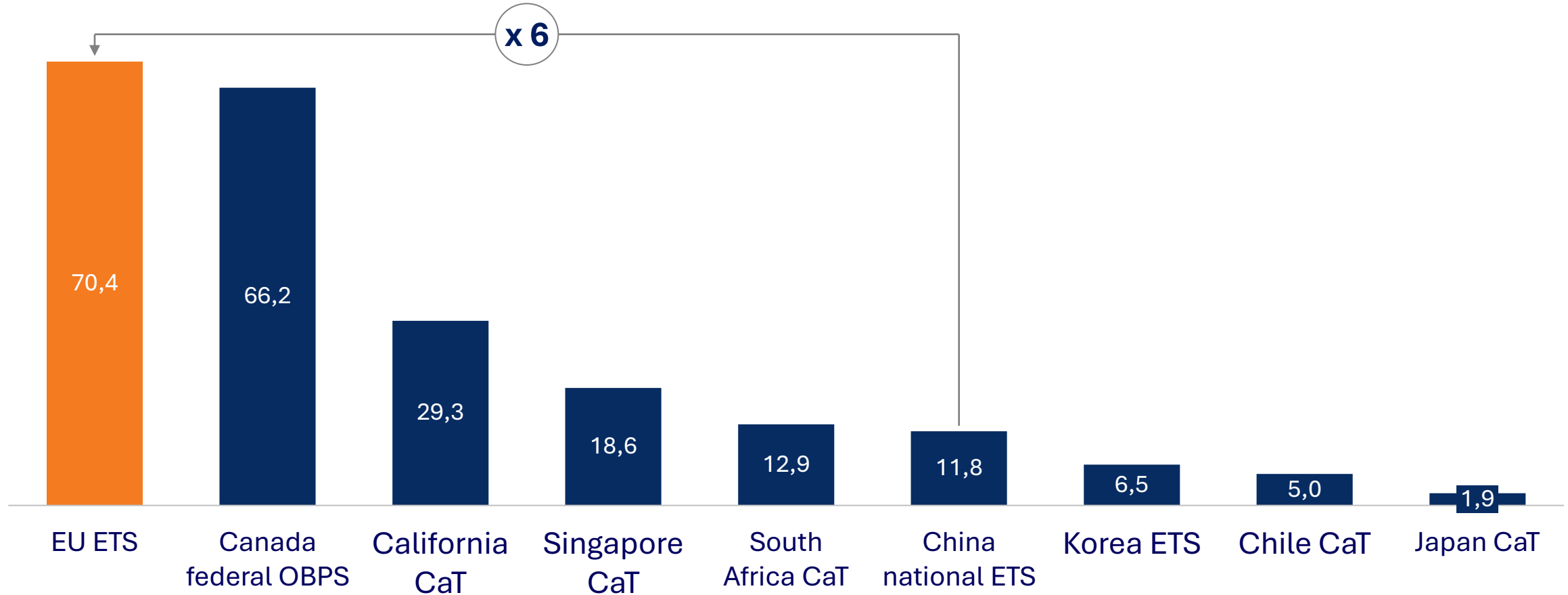


RIDUZIONE PROGRESSIVA DELLE QUOTE TOTALI DISPONIBILI

ELIMINAZIONE DELLE QUOTE GRATUITE AL 2030

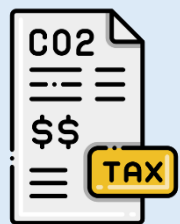
Il sistema ETS dell'UE presenta i prezzi più elevati al mondo, con un valore medio al 2025 quasi 6 volte superiore al costo di quello cinese

Prezzi della CO₂ in diversi sistemi di tassazione (Dollari USA per tonnellata), 2025

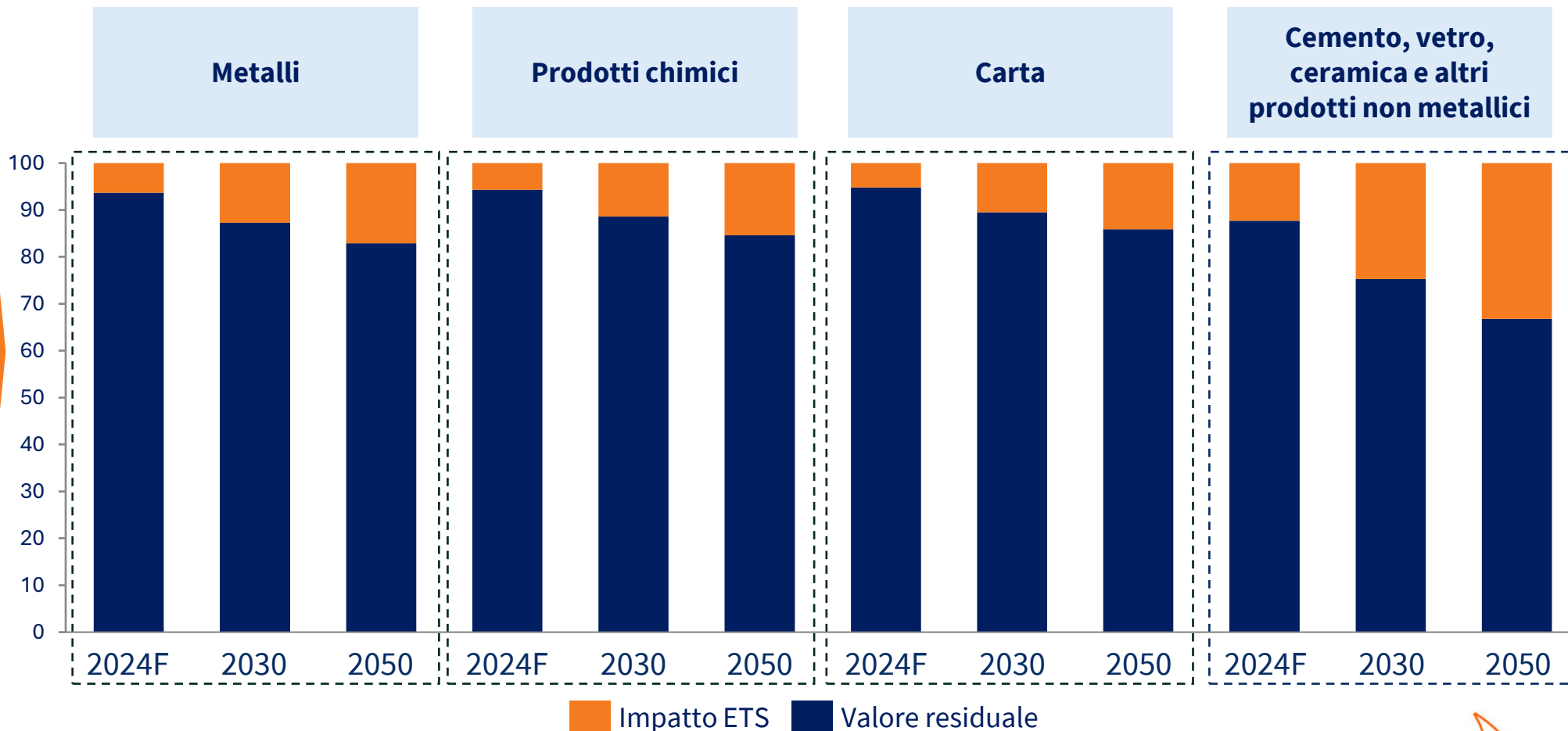


L'ETS potrà impattare tra il 15% e il 33% del valore aggiunto generato dagli energivori tramite l'incremento dei costi di produzione

Impatto dell'ETS sul Valore Aggiunto nelle industrie *Hard to Abate* in Italia
(valore percentuale), 2024 *forecast*, 2030 e 2050



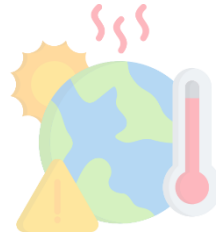
**L'EMISSION
TRADING SYSTEM
STA FACENDO
AUMENTARE I
COSTI DI
PRODUZIONE**



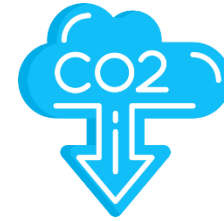
Tre driver di sistema



Costi energia



Costi ambientali



Decarbonizzazione

La **transizione ambientale dell'UE** sta creando **asimmetrie competitive** e rappresenta un serio **rischio per la competitività europea**. La transizione è inevitabile, ma deve integrare con attenzione le dimensioni economiche e sociali.

L'evoluzione del commercio globale mostra un **progressivo indebolimento del libero mercato**, aggravato dalle recenti politiche protezionistiche

Le **tensioni geopolitiche** riportano in primo piano il tema della sicurezza, evidenziando la necessità di un approccio fondato anche sull'autonomia industriale strategica

La visione industriale dell'UE deve concentrarsi sulla competitività dei costi, che dipende da competitività energetica, sicurezza, autonomia e decarbonizzazione

Definizioni vincolanti a livello UE di prodotti green, unite alla promozione del mercato, possono rafforzare la competitività interna



CHIMICA GREEN

- **Nessuna definizione vincolante a livello UE.**
- Concetto formalizzato negli anni '90 con i **12 Principi della Chimica Verde** (Anastas, Breen e Warren).
- **Schemi volontari** di certificazione internazionale per prodotti bio-based e circolari (ad es. ISCC PLUS e altri standard)



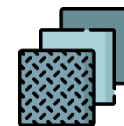
CEMENTO GREEN

- **Nessuna definizione vincolante a livello UE.**
- L'industria è sempre più **impegnata in trasparenza e sostenibilità** anche attraverso l'adozione di strumenti volontari riconosciuti a livello internazionale, come le Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) e la Certificazione del Concrete Sustainability Council (CSC).



CARTA GREEN

- **Nessuna definizione vincolante a livello UE.**
- Utilizzo di etichette di qualità ecologica (FSC®, PEFC™, EU Ecolabel, Nordic Swan, Blue Angel), come **segno di responsabilità e per rispondere alla crescente domanda** da parte di clienti sempre più sensibili alle tematiche ambientali.



FERRO GREEN

- **Nessuna definizione vincolante a livello UE.**
- Piano d'Azione per l'Acciaio e i Metalli (marzo 2025): proposta di etichetta volontaria basata sull'intensità di carbonio.
- Parlamento Europeo (maggio 2025): preoccupazione per la mancanza di criteri chiari e condivisi.

La normativa risulta ancora debole e priva di una posizione chiara in grado di offrire un vantaggio competitivo

Da «Sostenibilità Competitiva» a «Competitività Sostenibile»

In Italia:

65%

dei consumatori dichiara
di **preferire prodotti
sostenibili a parità di
prezzo**

45%

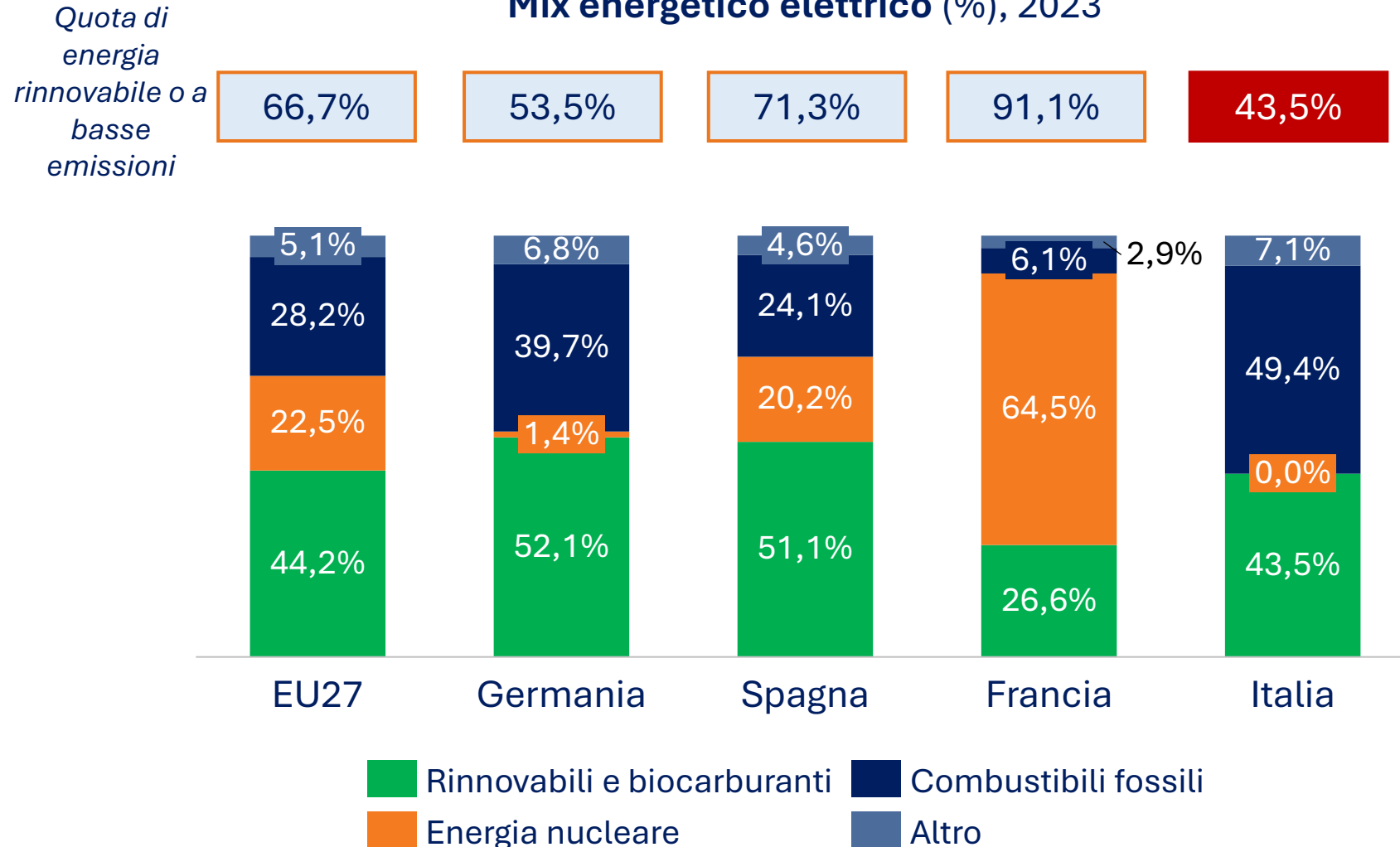
è realmente disposta a
**riconoscere un
sovrapprezzo**
(meno della metà)

8%

è, in media, l'entità
del **sovrapprezzo**
rispetto ai prodotti
convenzionali

La quota di elettricità rinnovabile o a basse emissioni in Italia (43,5%) è nettamente inferiore rispetto al 71,3% della Spagna e al 91,1% della Francia, rendendo più complesse le strategie di decarbonizzazione delle emissioni Scope 2

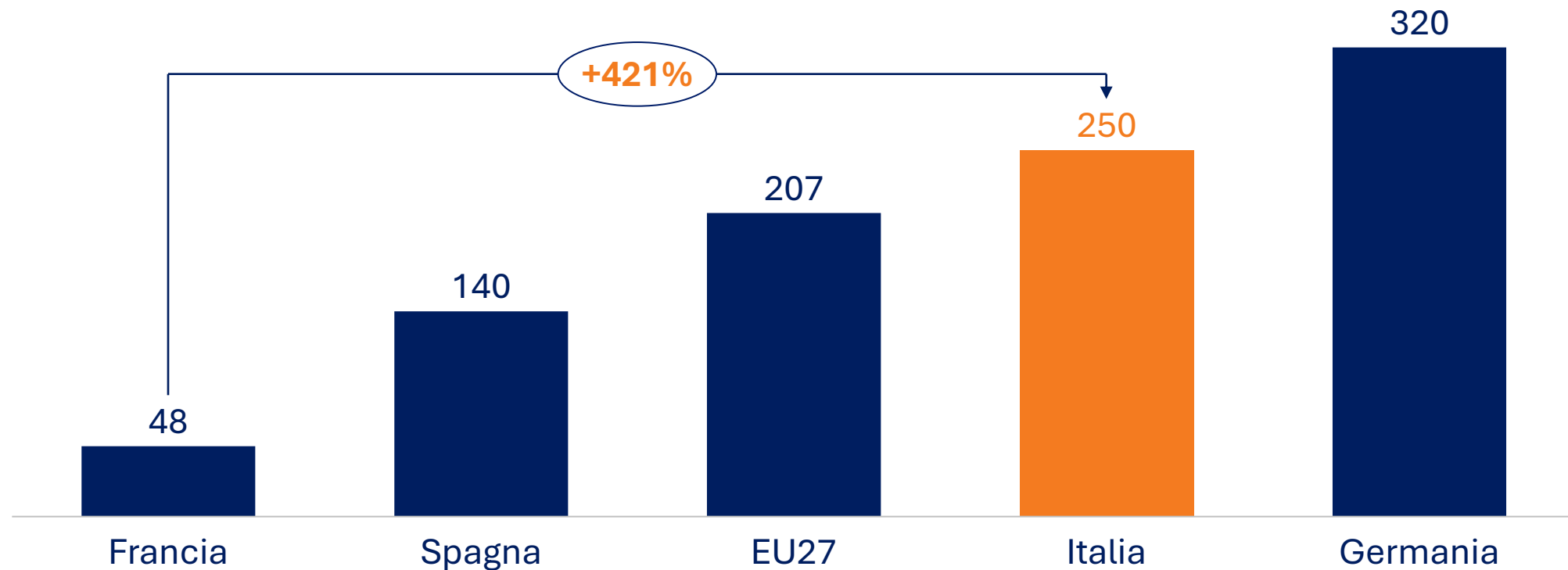
Mix energetico elettrico (%), 2023



- La produzione elettrica in Italia si basa su:
 - 43,5% da fonti rinnovabili
 - 44,4% da gas naturale
- L'Italia non produce elettricità da fonte nucleare, mentre in Francia e Spagna l'energia nucleare rappresenta rispettivamente il 64,4% e il 20,2% della produzione elettrica.

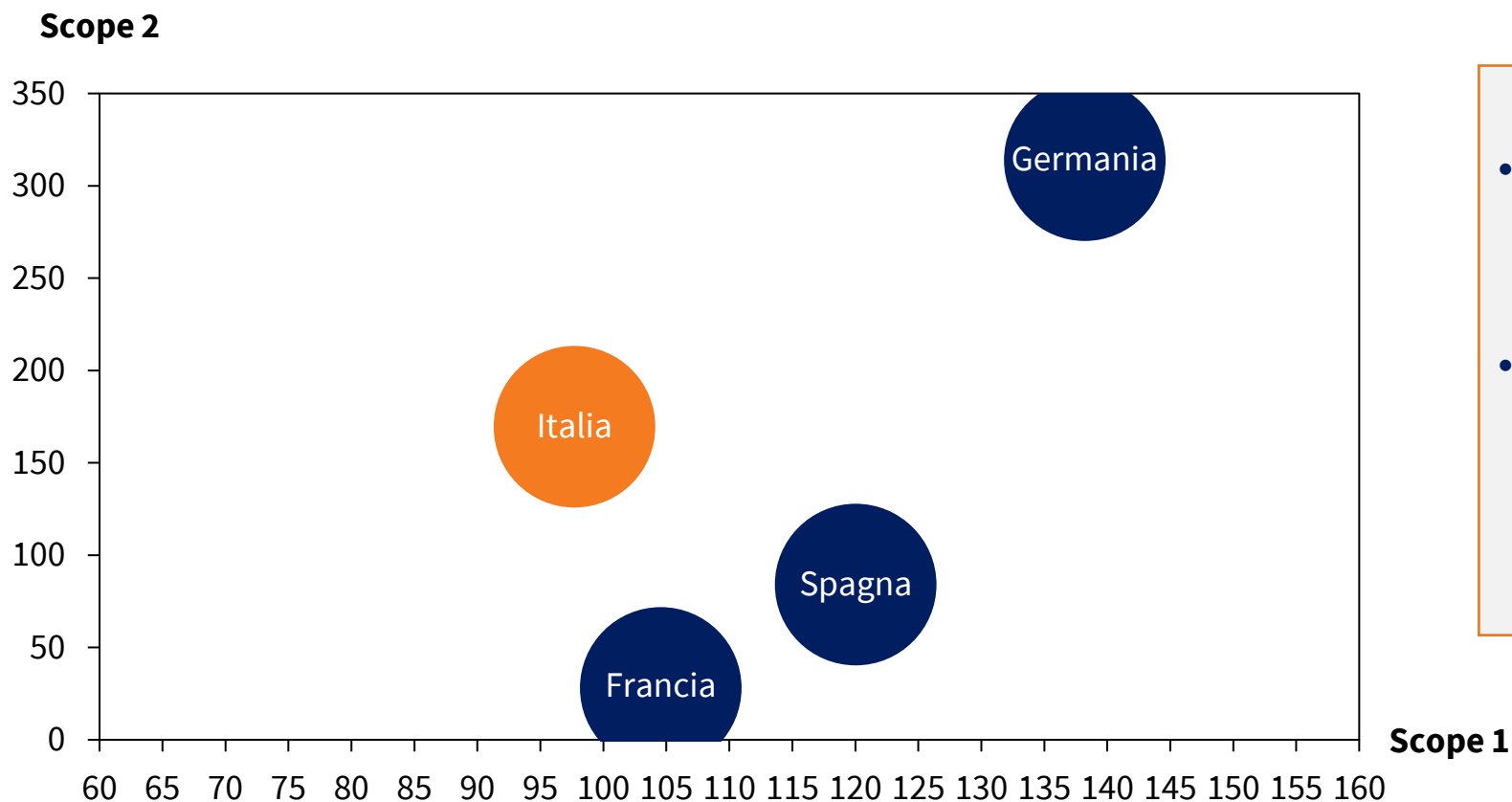
Il mix energetico italiano determina fattori di emissione oltre quattro volte superiori (+421% rispetto alla Francia)

Fattore di emissione nella generazione elettrica per Paese
(kgCO₂e/MWh), 2023



Le industrie hard-to-abate italiane eccellono nelle emissioni Scope 1, ma devono fare progressi nelle emissioni Scope 2, legate al mix energetico nazionale

Relazione tra le emissioni Scope 1 e Scope 2 delle industrie hard-to-abate nei diversi Paesi (UE27 = 100), 2023

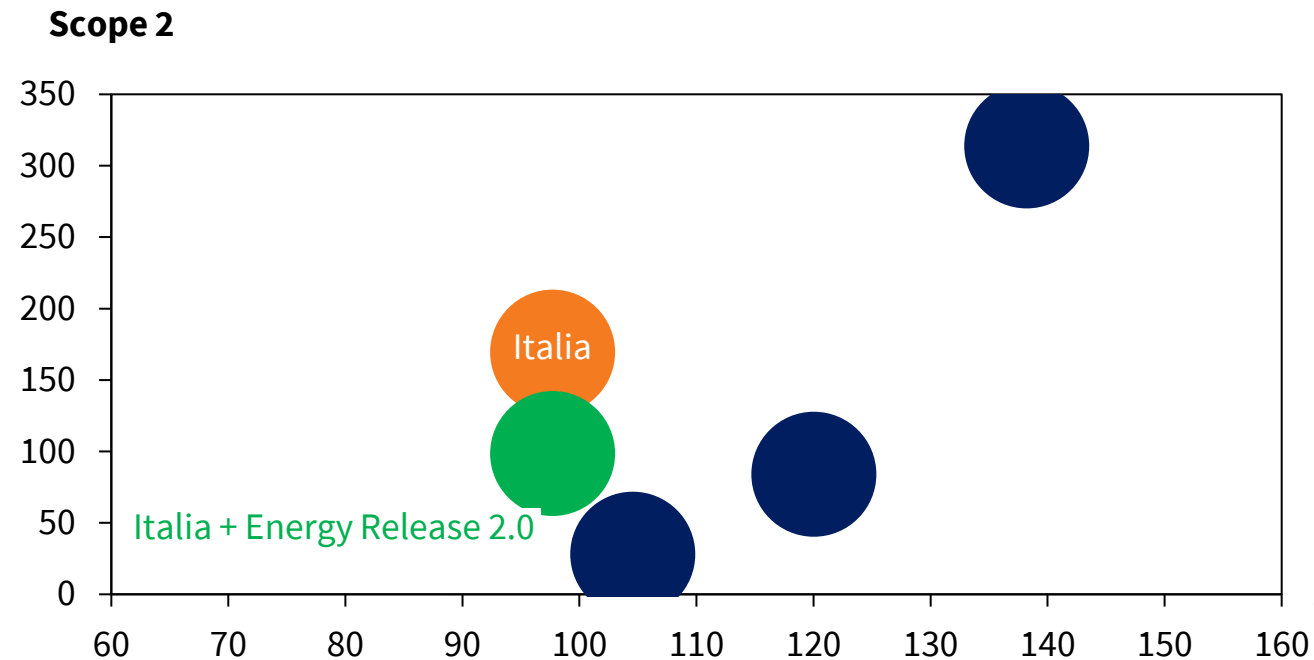


- Le industrie hard-to-abate italiane registrano performance molto positive in termini di emissioni Scope 1.
- Per quanto riguarda invece le emissioni Scope 2, l'Italia è in ritardo rispetto alla Spagna (-50% rispetto all'Italia) e alla Francia (-71%).

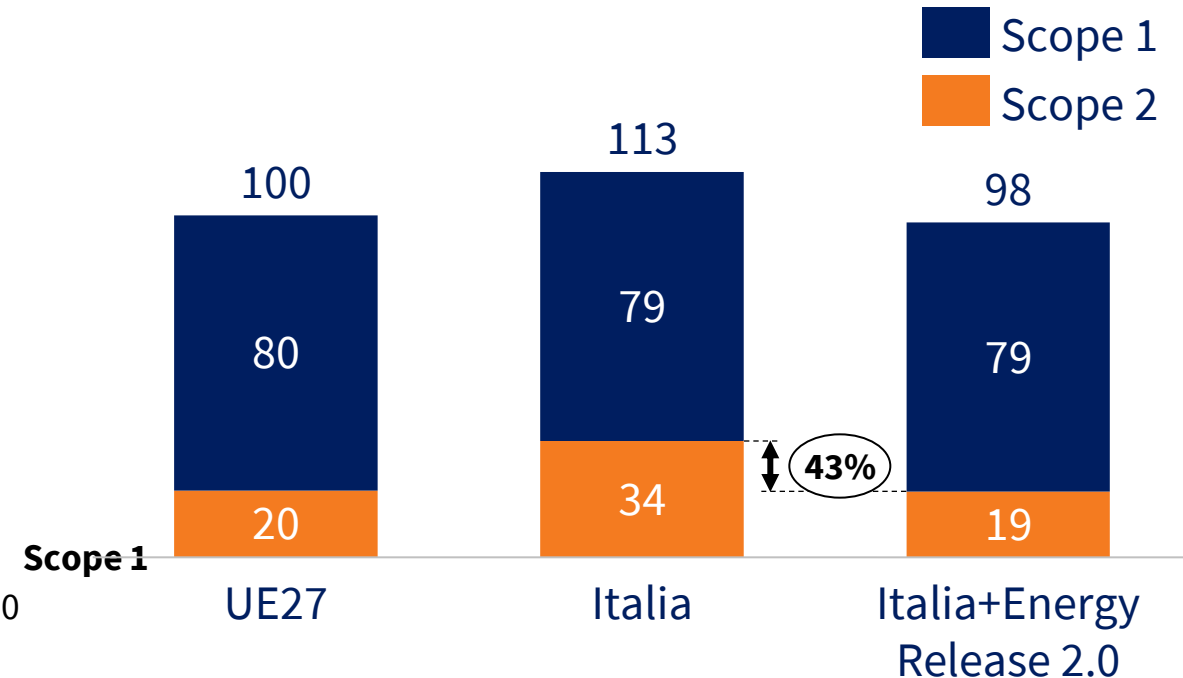
Sfruttando Energy Release 2, le industrie hard-to-abate in Italia avranno accesso ad elettricità rinnovabile, consentendo una forte riduzione delle emissioni Scope 2 (-43%)

L'Energy Release, da solo, non è sufficiente: le emissioni Scope 2 rappresentano ancora un ostacolo da superare

Relazione tra le emissioni Scope 1 e Scope 2 delle industrie hard-to-abate nei diversi Paesi (UE27 = 100), analisi "What-if"



Riduzione delle emissioni Scope nelle industrie hard-to-abate in Italia (analisi "What-if", UE27 = 100)



Quanti TW mancano per decarbonizzare completamente lo scope 2?

In questo scenario, la cogenerazione e il biometano rappresentano le leve più rapide, efficaci ed efficienti per promuovere una competitività sostenibile

Abbiamo sviluppato due scenari di confronto per valutare il contributo delle leve di decarbonizzazione: *standard* e *ottimizzato*

Per ciascuna leva analizzata sono stati sviluppati **due scenari**:

Scenario *standard*



Scenario *ottimizzato*



Per questi scenari sono stati analizzati diversi **benefici**:



Riduzione dei consumi



Riduzione del livello di emissioni di CO2



Riduzione dei costi associati alle quote ETS



Miglioramento della bilancia commerciale



Miglioramento dell'indipendenza energetica



Miglioramento dell'intensità energetica

L'analisi comprende il contributo dell'ottimizzazione che viene valutato attraverso la valorizzazione della differenza di benefici ottenibili nei due scenari

La **cogenerazione** e l'**integrazione con il biometano** si rivelano come le leve più efficaci per la decarbonizzazione dell'industria. L'analisi svolta da TEHA dimostra chiaramente che queste due soluzioni, adottate insieme, hanno un impatto significativo sulla riduzione delle emissioni, contribuendo a una transizione energetica più sostenibile.

L'azione combinata di cogenerazione e biometano permetterebbe di abilitare importanti benefici per le aziende

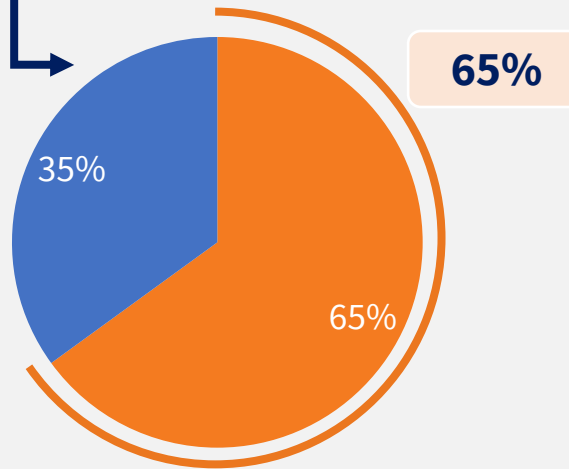
Impatti per le aziende in Italia



Riduzione dei consumi (TWh, %), 2022

Consumi 2022: 1.288 TWh

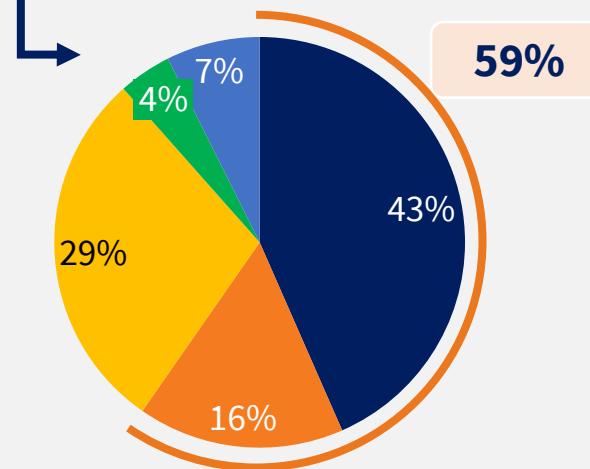
Riduzione totale data dalle leve
22 TWh



Riduzione del livello di emissioni di CO2 (Mton, %), 2022

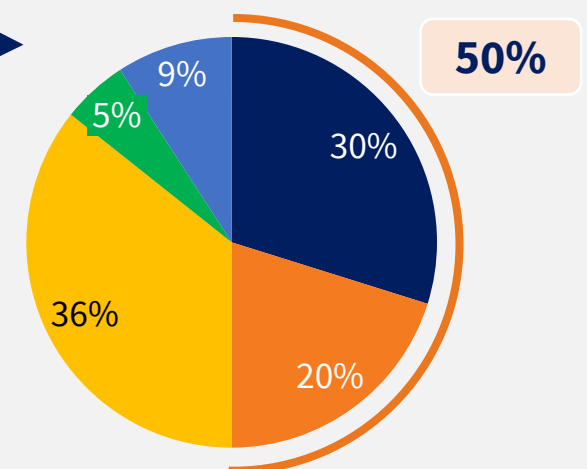
Emissioni 2022: 389,1 Mton

Riduzione totale data dalle leve
26,45 Mton



Riduzione dei costi ETS diretti e indiretti (Scope 1 e Scope)

La riduzione delle emissioni comporterebbero un **risparmio totale** sulle quote ETS per il sistema Paese di **2 mld di Euro**



■ Biometano ■ Cogenerazione ■ Fotovoltaico ■ Biomasse ■ Digitale

N.B. per esigenze espositive, i risultati riportano il contributo del digitale utilizzando lo scenario di contrazione dei soli consumi di gas naturale delle industrie energivore (chimica, metalli, minerali non metallici e carta) del 10%.

Fonte: elaborazioni TEHA Group su dati ENEA, EU.BAC, Schneider Electric e fonti varie, 2024

Anche a livello di sistema, l'adozione congiunta di queste leve consentirebbe all'Italia di recuperare competitività sul piano energetico

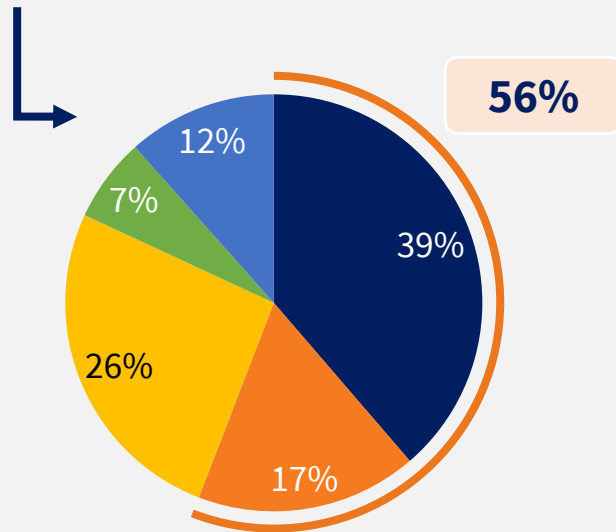
Impatti di sistema in Italia



Miglioramento della bilancia commerciale
(miliardi di Euro, %)

Costo dell'importazione di gas naturale 2022: 29,7 mld €

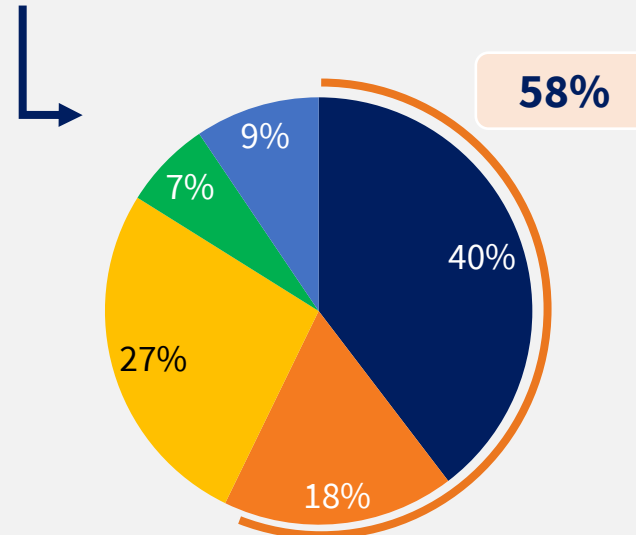
Riduzione data dalle leve: 3,6 mld €



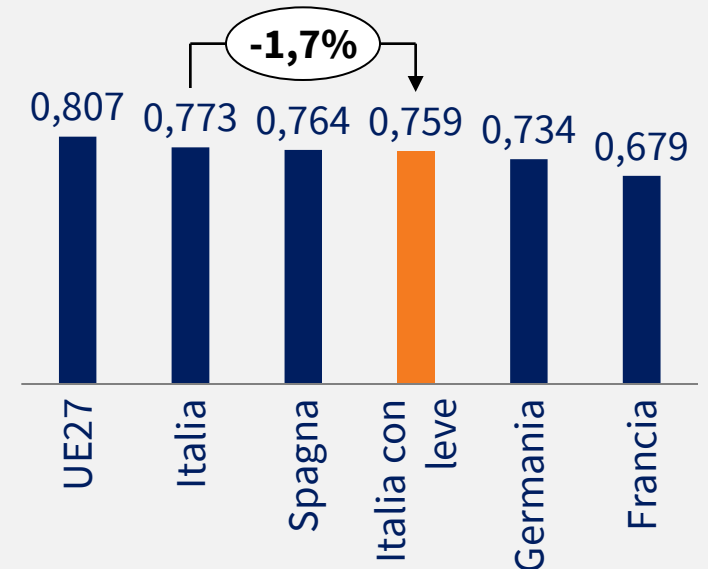
Miglioramento dell'indipendenza energetica (%)

Indice di dipendenza energetica 2022: 79,2%

Riduzione data dalle leve: 4,7 p.p.



Miglioramento dell'intensità energetica (Gwh/Euro)



L'adozione di misure di decarbonizzazione consentirebbe di ridurre l'indice di intensità energetica dell'Italia, riportandolo al di sotto dei valori registrati in Spagna

■ Biometano ■ Cogenerazione ■ Fotovoltaico ■ Biomasse ■ Digitale

*riduzione del costo dell'importazione di gas naturale

Fonte: elaborazioni TEHA Group su dati ENEA, EU.BAC, Schneider Electric e fonti varie, 2024

Il biometano consente di superare il trade-off tra l'aumento delle emissioni interne legate alla cogenerazione e il miglioramento dell'efficienza complessiva

Le proposte di policy TEHA per la cogenerazione e il biometano



FOCALIZZARE L'ATTENZIONE SULLA DECARBONIZZAZIONE DEGLI USI TERMICI DELLE IMPRESE, PROMUOVENDO EFFICIENZA E BIOENERGIE

- Sostenere il mantenimento e l'incremento della **diffusione della cogenerazione ad alta efficienza**, come soluzione pragmatica per efficientare il fabbisogno di calore ad alta temperatura delle industrie in vista di una progressiva alimentazione con vettori decarbonizzanti come i *green gas*
 - **Proposte operative:**
 - i) rafforzare il sistema dei TEE considerando i benefici che la cogenerazione porta all'efficienza di sistema, facendo leva su una redistribuzione dei ricavi delle aste ETS per emissioni da cogenerazione a beneficio degli impianti più efficienti
 - ii) rivedere gli obiettivi del PNIEC in coerenza con il potenziale della cogenerazione e dare un impulso agli investimenti, superando l'interpretazione restrittiva del PNRR dei vincoli DNSH
 - iii) avviare un tavolo di discussione su come promuovere nuovi impianti di cogenerazione ad alta efficienza superando il limite dettato dall'incremento delle emissioni *Scope 1* (o *Scope 2*) per i gruppi industriali nel transitorio prima della disponibilità di vettori decarbonizzanti come i *green gas*.
 - iv) favorire il potenziale supporto degli impianti di produzione a livello industriale al bilanciamento della rete sfruttando anche le potenzialità delle diverse forme di accumulo

Le proposte di policy TEHA per la cogenerazione e il biometano



FOCALIZZARE L'ATTENZIONE SULLA DECARBONIZZAZIONE DEGLI USI TERMICI DELLE IMPRESE, PROMUOVENDO EFFICIENZA E BIOENERGIE

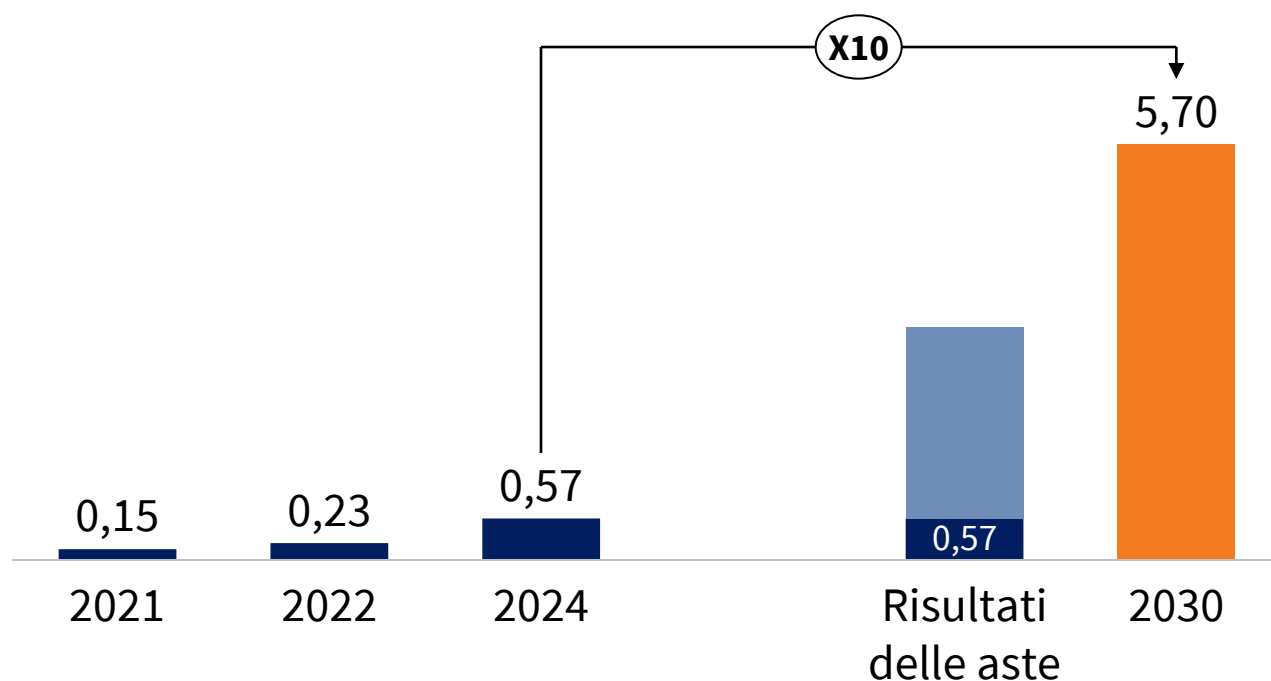
- Riconoscere il **ruolo prioritario e determinante del biometano** per la decarbonizzazione degli usi termici del settore industriale
 - **Proposte operative:**
 - i) inserire la politica di sviluppo del biometano in un più ampio disegno di competitività per le industrie HTA con meccanismi di garanzia per ridurre le variabilità della filiera
 - ii) favorire una convergenza delle politiche di supporto all'agricoltura con i piani di sviluppo delle agroenergie
 - promuovendo modelli di co-investimento tra produttori di biometano e consumatori industriali, ad esempio con schemi di autoconsumo a distanza, garantendo così sicurezza di approvvigionamento e sostenibilità economica a lungo termine per entrambe le parti,
 - favorendo l'aggregazione della filiera agricola in modo da superare l'ostacolo legato alla frammentazione degli interlocutori e quindi l'incertezza sulla garanzia del *feedstock*,
 - rivedendo le disposizioni del Decreto Agricoltura relative all'autoconsumo di biometano, attualmente limitate alle sole imprese energivore, per estendere questa opportunità anche ad altre tipologie di impresa

Adesso è il momento di investire nel consumo di biometano

Il PNIEC stabilisce obiettivi ambiziosi per la produzione di biometano ma è necessario accelerare i progressi per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2030



Produzione di biometano in Italia e target PNIEC al 2030 (bcm), 2021-2024, target 2030



Per raggiungere gli obiettivi previsti al 2030, la produzione di biometano dovrà aumentare di **10 volte**

L'opportunità è ora: è necessario agire tempestivamente.
Il settore del biometano sta crescendo rapidamente, ma il suo sviluppo è ancora limitato

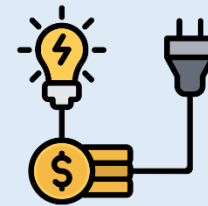
N.B. Il risultato delle aste è stato stimato sulla base del contingente assegnato [Smc/h] nelle cinque procedure dedicate al biometano, convertito in Bcm annui come valore massimo teorico, ipotizzando la piena realizzazione di tutto il contingente assegnato ed escludendo l'eventualità di doppi conteggi derivanti da impianti considerati in più procedure
Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati PNIEC e EBA, 2025

L'autoproduzione nell'industria è un'opportunità per creare valore lungo tutta la filiera



SOSTENIBILITA' E CIRCOLARITA'

- Riduzione dell'impatto ambientale e maggiore indipendenza energetica
- Utilizzo di fonti rinnovabili e recupero di energia dai processi produttivi



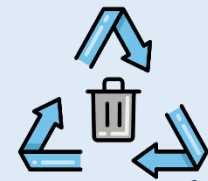
OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI ENERGETICI

- Minore esposizione alla volatilità dei prezzi di mercato
- Riduzione della dipendenza dal mercato spot e dal PUN



INVESTIMENTI E SVILUPPO DEL SETTORE

- Creazione di un ecosistema industriale più resiliente
- Maggiori opportunità di crescita per filiere e fornitori locali

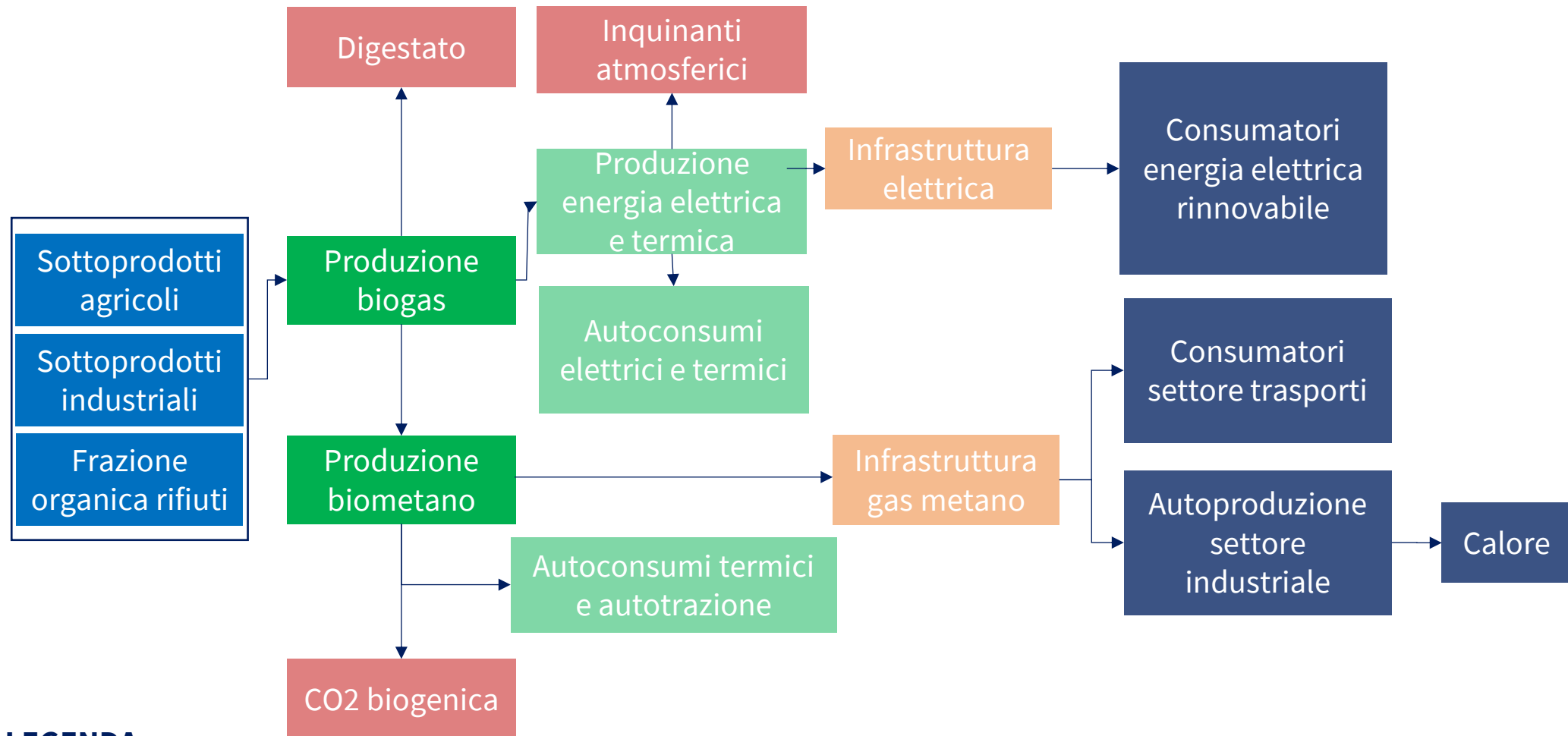


EFFICIENZA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

- Integrazione tra produzione energetica e gestione dei sottoprodotti
- Recupero energetico dai residui di produzione per un modello circolare

La filiera del biometano presenta un'elevata complessità...

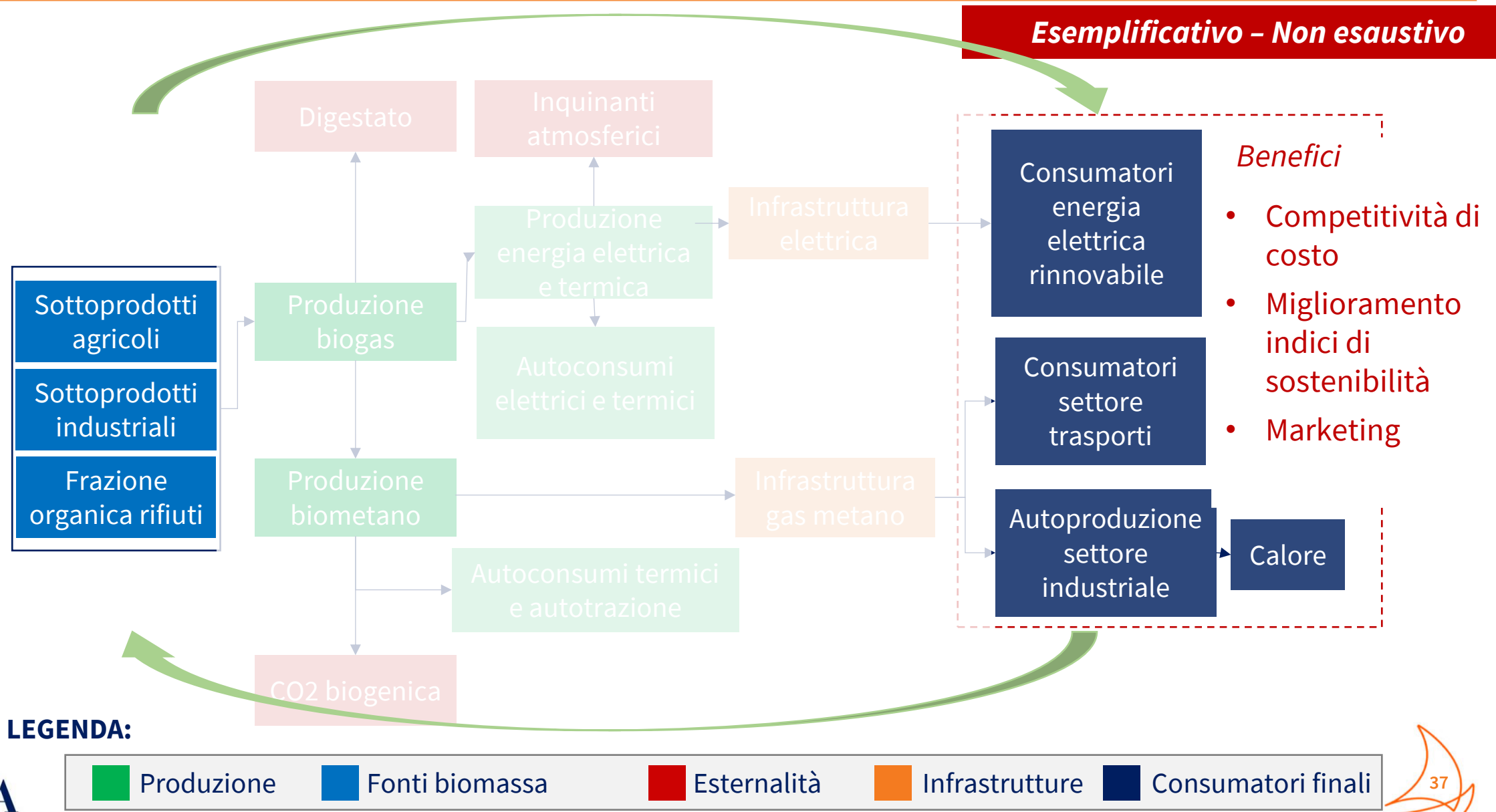
Esemplificativo – Non esaustivo



LEGENDA:



... ma consente di creare una circolarità generando così benefici estesi



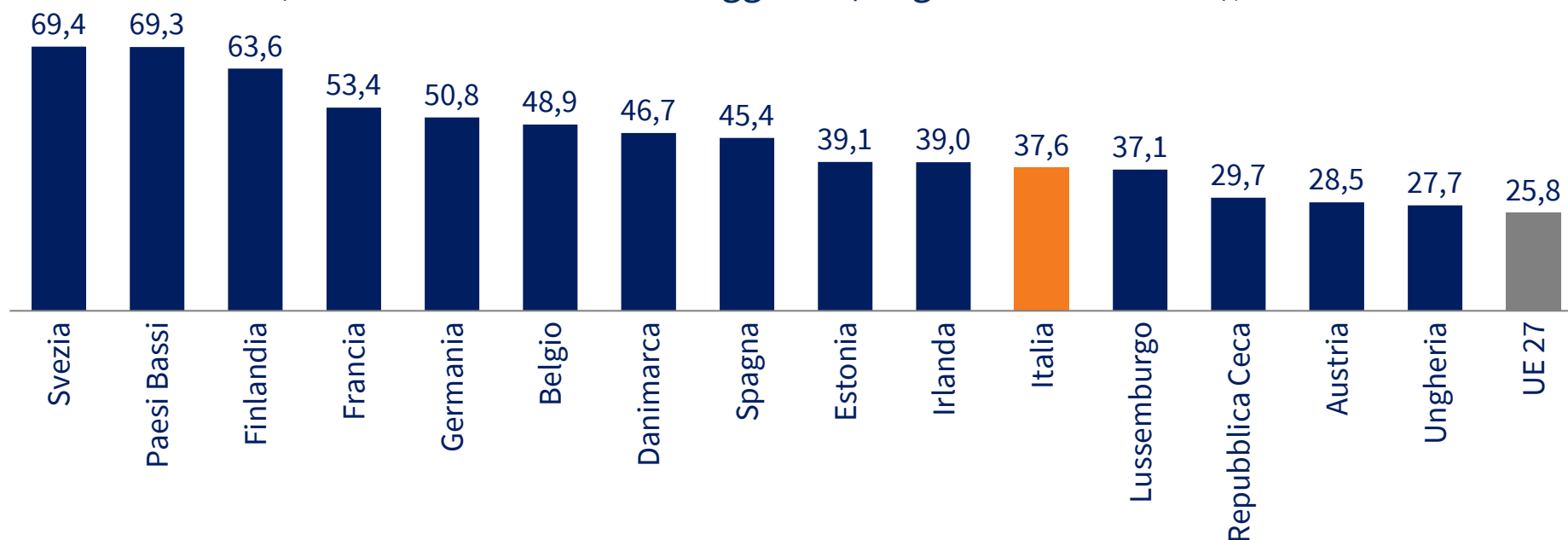
Realizzare questo offre un'opportunità per la filiera agricola, attualmente indietro rispetto alla produttività. Al contempo, implica la necessità di creare una filiera specializzata in grado di superare criticità strutturali e operative.

Il biometano può essere una risorsa per rilanciare la bassa produttività del settore, ad esempio quella del comparto agricolo che si posiziona 11 in Europa

Verso un New Deal delle competenze
in ambito agricolo e industriale

Lo Studio Strategico ha evidenziato il divario fra l'Italia e i principali Paesi benchmark UE
in termini di produttività del comparto agricolo (**11° posto in UE***)

Top-15 Paesi UE per produttività del comparto agricolo (milioni di Euro di valore aggiunto/migliaia di lavoratori), 2021



L'integrazione delle attività agricole con il comparto energetico può rappresentare un'opportunità di crescita per gli agricoltori

(*) Dati alla pubblicazione dello Studio.

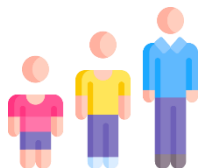
Fonte: Studio Strategico «Verso un New Deal delle competenze in ambito agricolo e industriale», 2025

Inoltre, la catena di approvvigionamento affronta barriere strutturali che limitano una collaborazione più forte in tutto il settore agro-alimentare

Barriere lungo la catena di approvvigionamento agro-alimentare



La stagionalità nella produzione agricola e industriale è determinata **dalla variabilità e dai vincoli temporali delle risorse agricole, dai cicli delle coltivazioni e dai processi industriali**



Il 75% delle aziende agricole non si prevede che possa affrontare con successo la transizione generazionale



Il 70% delle aziende agricole italiane **non redige bilanci finanziari**, rendendo difficile l'accesso al finanziamento



Il 50% delle **terre agricole è in affitto**, rappresentando una sfida per la stipula di contratti a lungo termine

Domande per la discussione

1. In che modo biometano e cogenerazione possono diventare un fattore di resilienza per le filiere industriali in termini di efficienza energetica, competitività e miglioramento dei profili di sostenibilità ambientale? Quali benefici sistemici – economici, ambientali e sociali – possono derivare da un'integrazione tra i due?
2. Quali modelli di business innovativi potrebbero favorire la collaborazione tra l'industria (ad esempio, il settore agroalimentare e cartario) e il settore biometano per una maggiore integrazione delle filiere?
3. Quali sono i fattori maggiormente ostativi all'integrazione tra biometano e cogenerazione in termini normativi, strutturali ed economici?
4. Quali leve di policy, finanziarie e approcci progettuali possono accelerare lo sviluppo di nuovi impianti di cogenerazione e biometano in Italia, considerando che solo una parte dei progetti PNRR è finanziata?
5. Quali modelli di collaborazione di filiera possono essere adottati per favorire lo sviluppo di soluzioni di biometano e cogenerazione, promuovendo la competitività e la sostenibilità a livello sistemico?

1. Il ruolo che cogenerazione e biometano posso ricoprire per la decarbonizzazione dell'industria italiana

2. La Community Biometano: obiettivi e attività future

3. Allegato

Favorire **la piena attuazione dei progetti aggiudicati** nell'ambito della quarta asta e creare le condizioni ottimali per **stimolare un incremento degli investimenti** anche oltre il 2026



Disciplinare per la certificazione della resilienza agricola



Decalogo operativo sintetico strutturato in priorità tematiche con relative proposte per sostenere la crescita e la competitività del settore biometano

Il calendario delle attività della Community Biometano



Incontro riservato | Discussione del Decalogo della Community sullo sviluppo del biometano



15 ottobre 2025

Sede : Uffici TEHA Group (Via F. Albani, 21, Milano)
e videoconferenza
Orario : TBD



Pre-incontro

La versione preliminare del Decalogo sarà distribuita anticipatamente integrata da una *survey* a diversi attori della filiera del biometano, con l'intento di raccogliere osservazioni e spunti che possano stimolare un confronto e arricchire il documento



Durante l'incontro

Obiettivi dell'incontro:

- 1 Presentare il **Decalogo** e i risultati relativi alla **survey** sottoposta
- 2 Strutturare un **confronto costruttivo** per far emergere ulteriori **spunti** e **istanze** degli operatori di biometano
- 3 **Integrare le evidenze emerse durante l'incontro all'interno del Decalogo** che sarà presentato in sede di incontri riservati con le Istituzioni e integrato **nel White Paper** finale



26 novembre 2025

Sede : Uffici TEHA Group (Via F. Albani, 21, Milano) e videoconferenza

Bancabilità e sistemi di garanzie a sostegno del settore del biometano

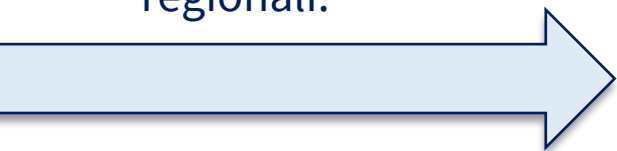
Obiettivi dell'incontro

Riunire i player della finanza impegnati e interessati a progettualità legate al biometano e raccogliere osservazioni sull'importanza di stimolare gli investimenti per accelerare la realizzazione dei progetti di biometano

Incontri riservati | Le regioni del Sud Italia

Perché il Sud Italia? Il settore agroindustriale riveste un ruolo di grande valore e rappresenta dunque una grande opportunità per una filiera biometano dedicata.

- **Obiettivo degli incontri:** Realizzare iniziative di natura territoriale che favoriscano investimenti nel settore e che, tramite un approccio *bottom-up*, valorizzino le specificità dei contesti regionali.



*Organizzazione di
incontri riservati con
le singole Regioni*

Tra i target in evidenza:

- Regione Puglia
- Regione Campania
- Regione Calabria

**Le modalità di svolgimento degli incontri saranno soggetti anche alle disponibilità di agenda dei referenti regionali*



1. Il ruolo che cogenerazione e biometano posso ricoprire per la decarbonizzazione dell'industria italiana

2. La Community Biometano: obiettivi e attività future

3. Allegato

Proposta delle 10 tematiche che saranno approfondite all'interno del Decalogo (1/5)

Bozza preliminare e riservata



Decalogo operativo sintetico strutturato in priorità tematiche con relative proposte per sostenere la crescita e la competitività del settore biometano

TEMA	CRITICITÀ	OBIETTIVI	PROPOSTE DELLA COMMUNITY
1. Visione di lungo periodo e regolamentazione	- Mancanza di una visione a lungo termine per supportare il raggiungimento degli obiettivi, nonché per la definizione delle cadenze delle aste, dei contingenti e delle tariffe; - Il possibile CAP ai costi di allacciamento non risulta sufficiente a compensare la perdita dei contributi previsti dal PNRR	- Definire una strategia di sviluppo che favorisca un coinvolgimento più ampio dei territori; - Garantire chiarezza nelle politiche governative e la capacità di mettere a sistema le competenze necessarie	• Definire un calendario di lungo termine delle aste a livello nazionale; • Pianificazione territoriale sviluppata dalle regioni; • Impostare un Cap ai costi di connessione • Definire una tariffa premium superiore del 10%-25% rispetto all'attuale; • Estendere la durata della tariffa incentivante a 20 anni; • In alternativa, prevedere una tariffa inizialmente più bassa, ma indicizzata all'inflazione del settore

Proposta delle 10 tematiche che saranno approfondite all'interno del Decalogo (2/5)

Bozza preliminare e riservata

TEMA	CRITICITÀ	OBIETTIVI	PROPOSTE DELLA COMMUNITY
2. Reti di distribuzione	- Le reti di distribuzione potrebbero supportare molti degli sviluppi potenziali del biometano, ma manca una regolazione che remunerati adeguatamente Capex Opex; - La compressione della maggior parte del biometano nelle reti di trasporto e la successiva decompressione verso le reti di distribuzione comportano una perdita di produzione di biometano pari al 7-10%	- Massimizzare la sinergia fra la produzione di biometano e le reti di distribuzione, al fine di ottimizzare l'efficienza negli investimenti e nelle operazioni degli impianti; - Semplificare e rendere più economiche le procedure di allacciamento; - Evitare inefficienze legate alla compressione nelle reti di trasporto	• Ridurre il periodo di sperimentazione per le Bi-Remi; • Promuovere un meccanismo di remunerazione Capex per gli investimenti Bi-Remi; • Promuovere la remunerazione degli Opex per le cabine Bi-Remi <i>Queste proposte possono in parte compensare il venir meno dei contributi Capex agli impianti di produzione di biometano grazie ai minori costi di Capex e Opex di compressione e di allacciamento</i>
3. Bancabilità e sistemi di garanzia	- Frammentazione agricola - Impossibilità di definire contratti a lungo termine <i>Questi due elementi ostacolano la valutazione dei progetti e le garanzie a lungo termine</i>	- Svincolare la valutazione dei progetti dalla necessità di accordi agricoli di lungo termine (difficili da concretizzare)	• Creare un disciplinare condiviso per la certificazione della capacità di governance del rischio agricolo • Confronto con sistema bancario rispetto potenziali sistemi di mitigazione alternativi

Proposta delle 10 tematiche che saranno approfondite all'interno del Decalogo (3/5)

Bozza preliminare e riservata

TEMA	CRITICITÀ	OBIETTIVI	PROPOSTE DELLA COMMUNITY
4. Collaborazione con la filiera agricola	- Settore caratterizzato da elevata volatilità dei prezzi delle materie prime e variabilità della produzione agricola	- Necessità di individuare un meccanismo <i>win-win</i> che consenta una sinergia strutturata fra il settore agricolo e il settore del biometano	• Valorizzare il ruolo dei capifiliera con i quali costruire una sinergia agricola ed energetica • Lanciare un'iniziativa di confronto tra più parti per definire forme contrattuali con prezzi indicizzati
5. BPA (Biomethane Purchasing Agreements)	- Sono in fase di definizione diverse forme contrattuali a due o tre parti, in mancanza di una standardizzazione che ne favorisca la diffusione	- Creare un mercato strutturato attraverso la definizione di contratti standardizzati	• Lavorare con stakeholder esterni (es. Associazioni energivori, associazioni <i>utility</i>) per definire uno standard di contratto che possa favorire la collaborazione
6. Garanzie d'origine	- Mercato non sufficientemente sviluppato e manca un sistema armonizzato di tracciabilità dell'origine che ostacola l'interoperabilità transfrontaliera	- Introdurre meccanismi internazionali che consentano il commercio transfrontaliero delle garanzie di origine tra Paesi	• Implementare un sistema di certificazione che possa garantire la trasparenza e la tracciabilità delle garanzie di origine, migliorando la fiducia nel mercato

Proposta delle 10 tematiche che saranno approfondite all'interno del Decalogo (4/5)

Bozza preliminare e riservata

Nuovi stream di valore circolare

Obiettivi: Contribuire ad aumentare la circolarità e l'integrazione del modello di sviluppo del biometano, favorendo una maggiore sinergia tra il biometano, i sistemi agricoli, le strategie di decarbonizzazione industriale e gli obiettivi di sostenibilità comunitari

TEMA	CRITICITÀ	OBIETTIVI	PROPOSTE DELLA COMMUNITY
7. Nuovi stream di valore circolare - Digestato	- Difficoltà nell'attivare un mercato del digestato e dei suoi derivati nonostante il potenziale contributo che questo può dare a problemi legati a: - Impoverimento di carbonio nel suolo; - Crescita dei livelli di azoto	- Creare una <i>awareness</i> diffusa rispetto al potenziale del digestato	• Contribuire alle direttive; • Favorire progetti pilota e di innovazione; • Avviare la definizione di un disciplinare per la certificazione
8. Nuovi stream di valore circolare - Carbon Farming	- Regolamentazione sul Carbon Farming dell'UE: in fase di discussione gli atti delegati che potrebbero non considerare opportunamente il contributo del biochar	- Favorire la partecipazione dei produttori italiani di biometano ai mercati internazionali dei crediti di CO2	• Contribuire alle direttive; • Favorire progetti pilota e di innovazione; • Avviare la definizione di un disciplinare per la certificazione

Proposta delle 10 tematiche che saranno approfondite all'interno del Decalogo (5/5)

Bozza preliminare e riservata

Nuovi stream di valore circolare

Contribuire ad aumentare la circolarità e l'integrazione del modello di sviluppo del biometano, favorendo una maggiore sinergia tra il biometano, i sistemi agricoli, le strategie di decarbonizzazione industriale e gli obiettivi di sostenibilità comunitari

TEMA	CRITICITÀ	OBIETTIVI	PROPOSTE
9. Nuovi stream di valore circolare - Biodiversità	- La normativa europea prevede la possibilità di emettere e commerciare in futuro dei crediti di biodiversità, ma non considera opportunamente la biodiversità del sotto suolo che potrebbe essere favorita dall'utilizzo di ammendanti agricoli derivanti da digestato	- Favorire un posizionamento sui temi della biodiversità, stimolando una sinergia con i capifiliera su iniziative di comunicazione relative a sostenibilità e qualità della filiera agroalimentare italiana	• Contribuire alle direttive; • Favorire progetti pilota e di innovazione; • Avviare la definizione di un disciplinare per la certificazione
10. Innovazione	- Esistenza di barriere all'implementazione di tecnologie avanzate e resistenza al cambiamento	- Promuovere progetti di innovazione mirati per rafforzare la competitività del sistema industriale italiano, sviluppando e rafforzando le filiera tecnologica nazionale	• Mappare le tecnologie emergenti e avviare iniziative di ricerca e sviluppo per stimolare l'adozione di tecnologie avanzate creando al tempo stesso un ecosistema di innovazione che ne favorisca lo sviluppo

Alessandro Viviani

Associate Partner

TEHA

alessandro.viviani@ambrosetti.eu



Dal 2013 TEHA Group è stata nominata nella categoria "Best Private Think Tanks" - 1° Think Tank in Italia, 4° nell'Unione Europea e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 11.175 a livello globale (fonte: "Global Go To Think Tanks Report" dell'Università della Pennsylvania). TEHA Group è stata riconosciuta da Top Employers Institute come una delle 151 realtà Top Employer 2025 in Italia.